

DOCUMENTO DI PIANO

Appendice al DP.re INTEGRAZIONI DOCUMENTALI E APPROFONDIMENTI IN RECEPIMENTO DELLE RICHIESTE FORMULATE DALL'AUTORITA' COMPETENTE NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI VAS



COMUNE DI MONZA

Assessorato alle Politiche del Territorio
Settore Governo del Territorio e SUAP
Servizio Piani Urbanistici – SIT

Piano di Governo del Territorio

Indice

1	PREMESSA.....	3
2	APPROFONDIMENTO SUL FABBISOGNO RESIDENZIALE.....	6
2.1	SCENARIO 1: STIMA DELLO SCENARIO DEMOGRAFICO E DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE AL 2025.....	7
2.2	SCENARIO 2: STIMA DELLO SCENARIO DEMOGRAFICO E DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE AL 2021.....	7
2.3	CONFRONTO DEGLI SCENARI CON LE SCELTE DEL PGT.....	7
2.4	CONFRONTO TRA NUOVO PGT E IL DOCUMENTO DI PIANO DECADUTO IL 19/12/2012.....	8
2.5	CONCLUSIONI.....	8
3	APPROFONDIMENTO SU UTENTI E SERVIZI.....	11
3.1	POPOLAZIONE STABILMENTE RESIDENTE.....	11
3.2	POPOLAZIONE DA INSEDIARE SECONDO LE PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	14
3.3	DOMANDA INSORGENTE DI SERVIZI SCOLASTICI IN RAPPORTO ALLE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE.....	14
3.4	POPOLAZIONE GRAVITANTE SUL TERRITORIO COMUNALE PER MOTIVI DI LAVORO, STUDIO, TURISMO ED EVENTUALE UTENZA DI SERVIZI SOVRA COMUNALI.....	17
4	APPROFONDIMENTO SU ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ DEI SERVIZI.....	19
5	APPROFONDIMENTO SULLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE SCELTE DEL PIANO.....	20
5.1	QUANTIFICAZIONE DEI COSTI.....	20
5.2	STIMA DELLE ENTRATE.....	23
5.3	ONERI CONCESSORI.....	23
5.4	MONETIZZAZIONI.....	25
5.5	INCENTIVAZIONE DI FORME DI SERVIZIO PRIVATO CONVENZIONATO.....	25
5.6	COORDINAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DEL PTOPI 25.....	25
5.7	APPORTO ECONOMICO DEGLI ONERI E DELLE OPERE PREVISTE DAI PIANI ATTUATIVI IN ESECUZIONE.....	28
5.8	FINANZIAMENTI DA PARTE DEGLI ENTI SOVRAORDINATI ATTIVATI SU PROGETTI SPECIFICI 30.....	30
5.9	PROVENTI PER LA MANUTENZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE.....	30
5.10	CONCLUSIONI.....	30
6	SPAZI VERDI E AGRICOLTURA.....	31
6.1	IL TERRITORIO AGRICOLO STORICO.....	31
6.2	L'ATTUALE CONTESTO.....	32
6.3	IMPRESE AGRICOLE.....	33
6.4	TIPI DI COLTURE PRATICATE.....	33
6.5	ANALISI DELLE PROPRIETÀ.....	34
7	APPROFONDIMENTO SUGLI ELETTRODOTTI.....	35
7.1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	35
7.2	DESTINAZIONE D'USO DELL'EDIFICIO IN PROGETTO.....	36
7.3	IDENTIFICAZIONE DELL'ELETTRODOTTO.....	36
7.4	CASO SEMPLICE O CASO COMPLESSO.....	38
7.5	RILASCIO O MENO DELL'AUTORIZZAZIONE.....	38
7.6	DETERMINAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO NELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	39
8	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.....	41

1 PREMESSA

Nell'ambito del procedimento di variante al PGT vigente (avvio procedimento con deliberazione di G.C. n. 403 del 5 luglio 2012), dal 7 dicembre 2015 al 5 febbraio 2016 ha avuto corso la messa a disposizione della proposta di variante, prevista dalla procedura di VAS ecostituita dalle proposte di Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole, dalla proposta di Componente Geologica Idrogeologica e Sismica, e dalla Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica.

A seguito della messa a disposizione VAS l'Autorità Competente, in data 30 marzo 2016, d'intesa con l'Autorità Procedente, ha formulato il Parere Motivato (P.G. n.49543/2016), ai sensi delle disposizioni vigenti, nel quale a pagina 7 esprime:

“parere favorevole circa la compatibilità ambientale del PGT a condizione che venga revisionato, con il recepimento delle prescrizioni, modifiche ed integrazioni espresse in ognuno dei seguenti Allegati e con le seguenti modalità:

Non oltre il termine di Pubblicazione degli atti del PGT adottati:

- *recepimento delle previsioni ed indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale Finale e relative Schede di Risposta, come modificato/integrato in ragione del presente Parere;*
- *Allegato I “Piano di Governo del Territorio – Risposta ai pareri e alle osservazioni, pervenute nell’ambito del Procedimento di VAS”*
- *Allegato II “Richieste dell’Autorità competente”;*
- *Allegato III “Integrazione delle indicazioni obbligatorie per la sostenibilità.*

Sul recepimento di quanto indicato dal Parere Motivato, l’Autorità Procedente dovrà predisporre apposita Relazione sull’avvenuto recepimento puntuale di quanto richiesto.”

In ordine a tale Parere Motivato, condizionato al recepimento di specifiche modifiche ed integrazioni alle Proposte di Variante al PGT e di Rapporto Ambientale, è stata restituita Dichiarazione di Sintesi (proposta, unitamente alla proposta di variante al PGT ed alla proposta di Rapporto Ambientale, dalla Giunta Comunale al Consiglio Comunale nella seduta del 5/04/2016), a cui è allegato, quale parte integrante e sostanziale, il documento “Modalità di presa d’atto e di recepimento dei contenuti del Parere Motivato”, descrittivo delle puntuali specificazioni su modalità di recepimento di pareri e contributi/osservazioni presentati in fase di messa a disposizione di VAS, nonché su modalità di recepimento di richieste formulate dall’Autorità Competente.

La presente relazione costituisce recepimento di parte delle richieste formulate dall’Autorità Competente e non già recepite in sede di adozione. Altre modifiche e integrazioni sono state apportate direttamente negli elaborati di variante con evidenza delle parti modificate.

Nella seguente tabella sinottica sono riassunte le richieste espresse dall’Autorità Competente e evidenziate le relative modalità di recepimento nonché gli elaborati modificati.

Parere ATS BRIANZA	All. I, punti 6.1,2,3,4,5	Il Parere motivato, trattando i punti 1, 2, 3, 4 e 5, con differenti approcci, l’incompatibilità (o difficile compatibilità) di Funzioni “produttive” (anche se non Insalubri di I o II classe) a stretto contatto o contigue con funzioni “residenziali” o sanitarie, in ragione dei disturbi che le prime possano portare alle seconde prescrive, per gli Ambiti di trasformazione indicati dal Parere ATS, la verifica puntuale di queste criticità e delle eventuali misure mitigative proposte, con il coinvolgimento diretto anche di ATS in sede di Pianificazione Attuativa / Permesso Convenzionato / Titolo autorizzativo edilizio o verifica dei requisiti necessari per l’avvio di attività economica. La prescrizione è stata inserita nelle Schede di Risposta.
	All. I – punto 6.6	Le modalità di recepimento vengono illustrate nella presente relazione.

ARPA LOMBARDIA	All.I – punto 7	Il Parere di ARPA, è stato recepito nel RA (pagg. 85-86-87; 137-142) e nelle Schede di risposta “sez. indicazioni di sostenibilità”.
PROVINCIA MB	All.I – punto 8.3	Le indicazioni sono state recepite nell’Allegato D.
FABBISOGNO PREGRESSO, INSORGENTE E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELLE SCELTE IN TERMINI DI SERVIZI E TERRITORIO	All.II - punto 1	La richiesta di integrazioni viene recepita nella presente relazione.
CONSUMO DI SUOLO ED IMPATTI PREVISTI	All. II – punti 2.1,2,3	Le richieste sono state recepite nel Rapporto Ambientale (richiamato il documento aggiornato “All. C” a pag.142 e integrazione pag. 108), nell’Allegato C e nella tavola CS.03.
SPAZI VERDI e AGRICOLTURA	All. II – punto 3.2	La richiesta di integrazioni viene recepita nella presente relazione.
RICOSTRUZIONE DELL'ANDAMENTO DELLA SUPERFICIE PIEZOMETRICA	All. II – punti 5.1,2,3,4	Le modalità di recepimento delle richieste di integrazione vengono esplicitate nell’Appendice alla relazione della Componente Geologica, contenente anche nuova tav. 11 con Piezometria 2016. Relativamente ai punti 5.3 e 5.4, nelle Schede di Risposta.
MOBILITA’	All. II – punto 6	Le indicazioni sono state recepite nell’Allegato D.
BONIFICHE	All. II – punto 7.3	Le modalità di recepimento delle richieste di integrazione vengono esplicitate nell’Appendice alla relazione della Componente Geologica. Le tav. 4 e 8 contenute in tale documento riproducono le informazioni aggiornate con riferimento alle bonifiche che verranno integrate in sede di approvazione. Integrazione del Rapporto Ambientale (pagg. 46-48).
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	All. II – punti 9.1,2,3.	La richiesta è stata recepita e i pareri vengono riportati nella presente relazione.
RUMORE	All. II – punto 10.1	La richiesta è stata recepita nelle Schede di Risposta.
AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	All. II – punto 11	Ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Direttiva Seveso III), entrata in vigore il 29 luglio 2015, gli stabilimenti esistenti potevano rientrare nell’ambito di applicazione della nuova normativa anche in assenza di modifiche ai loro impianti ed attività o di incremento nell’impiego di quantitativi di sostanze ritenute pericolose, ma come conseguenza della nuova classificazione. Peraltro, ai sensi del medesimo art. 13, i gestori di tali aziende erano obbligati a trasmettere entro un anno, quindi entro 29 luglio 2016, apposita notifica agli enti ivi individuati, tra cui il Comune. Ad oggi al Comune non risulta pervenuta alcuna notifica.
RIFIUTI	All. II – punto 12	La richiesta è stata recepita nel RA (pag. 117-129)

TUTELA AMBIENTALE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO	All. III – punto 2	La richiesta è stata recepita nelle Schede di Risposta.
USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE RINNOVABILI E NON	All. III – punto 3.1	La richiesta è stata recepita nel RA (pagg. 87-115).
STUDI DI APPROFONDIMENTO DI NATURA GEOLOGICA-IDROGEOLOGICA	All. III – punto 4.1	La richiesta è stata recepita nelle Schede di Risposta.
RUMORE	All. III – punto 6.3	La richiesta è stata recepita nelle Schede di Risposta.

2 APPROFONDIMENTO SUL FABBISOGNO RESIDENZIALE

I criteri metodologici utilizzati per la definizione del fabbisogno residenziale a supporto delle scelte del Piano di Governo del Territorio, sono quelli contenuti nel recente Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31 del 20141 definiti in rapporto alle previsioni di crescita della popolazione al 2025.

I parametri indicati nel PTR e utili per la stima del fabbisogno previsto al 2025 nel Comune di Monza, sono²:

- a) **fabbisogno pregresso al 2011** = n. famiglie al 2011 (54.630 - fonte Comune di Monza) – n. abitazioni occupate da persone residenti al 2011 (51.503 - fonte ISTAT) = **3.127 abitazioni**.
- b) **domanda di abitazioni al 2015** = variazione assoluta della popolazione 2011-2015 (123.075 - 122.671 = + 404 - fonte Comune di Monza) / dimensione media delle famiglie (2,19 - fonte Comune di Monza) = **184 abitazioni**.
- c) **fabbisogno sopravvenuto al 2015** = b) – potenziale offerta di nuove abitazioni realizzate o in corso di realizzazione in base ai permessi di costruire rilasciati dal Comune di Monza nel 2011 e nel 2012 (32.344 mq di Slp che corrispondono a 431 alloggi - fonte Comune di Monza) = **- 247 alloggi**.
- d) **fabbisogno pregresso al 2015** = a) + c) = **2.880 abitazioni**
- e) **fabbisogno previsto al 2025** = d) + variazione assoluta della popolazione del Comune di Monza 2015-2025

Le previsioni demografiche (popolazione prevista al 2025) suggerite nei Criteri regionali sono derivate da proiezioni (ISTAT, PRERP e EUPOLIS) di dettaglio regionale da cui, in assenza dell'adeguamento del PTCP della Provincia di Monza e Brianza al PTR con i necessari approfondimenti, sono derivate le stime di scala provinciale e successivamente quelle al dettaglio comunale. Tali stime tuttavia non sono prive di forzature alla luce dei fenomeni più recenti che potrebbero mutare radicalmente gli andamenti demografici o l'afflusso di popolazione straniera. Per questa ragione le analisi successive considerano anche gli andamenti reali che si sono verificati nel Comune di Monza ipotizzando che per gli orizzonti temporali del PGT la dinamica della popolazione non si discosterà in maniera significativa da quanto realmente accaduto nel recente passato.

Le analisi condotte si basano quindi su due scenari.

- Il primo scenario stima la crescita demografica del Comune di Monza attraverso indicatori di scala regionale e il conseguente fabbisogno abitativo al 2025. Il fabbisogno teorico stimato (2025) verrà quindi confrontato con l'intera offerta edificatoria (teorica) a fini residenziali individuata dal PGT all'interno del Documento di Piano e del Piano delle Regole indipendentemente dal livello massimo di sviluppo sostenibile individuato dal PGT all'Art.1 delle Norme del Documento di Piano effettivamente realizzabile entro il suo periodo quinquennale di validità, pari a 345.000 mq di Slp residenziale.
- Il secondo scenario stima la crescita demografica del Comune di Monza attraverso indicatori di scala comunale e il conseguente fabbisogno abitativo al 2025 da cui è possibile derivare quello corrispondente alla soglia di validità del Documento di Piano ovvero al 2021. Il fabbisogno teorico stimato è quindi confrontato con l'offerta edificatoria a fini residenziali individuata dal PGT all'interno del Documento di Piano e del Piano delle Regole entro i limiti del livello massimo di sviluppo sostenibile individuato dal

¹DGR n. 4738 del 22 gennaio 2016 - Criteri per l'attuazione della politica del consumo di suolo.

²Dati estratti da: Criteri PTR DGR n. 4738 del 22 gennaio 2016, Notiziario statistico del Comune di Monza anno 2016 n.1, Censimento ISTAT 2011, e Relazione Documento di Inquadramento dei PII DCC n.33 del 23/4/2013.

PGT all'Art.1 delle Norme del Documento di Piano realizzabile nel periodo di validità del Documento di Piano, pari a 150.000 mq di SIp residenziale.

2.1 SCENARIO 1: STIMA DELLO SCENARIO DEMOGRAFICO E DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE AL 2025

Nel primo scenario il dato relativo alla popolazione prevista al 2025, necessaria per il calcolo della variazione assoluta di popolazione comunale 2015/2025, è ottenuto operando una media delle stime ISTAT, PRERP e EUPOLIS considerate dal PTR. Sulla base della medie delle tre stime emerge che la popolazione della Provincia di Monza e della Brianza, al 2015 pari a 864.557 ab., raggiungerà al 2025 la quota di 912.981 ab.. Ipotizzando che il Comune di Monza mantenga invariato il proprio peso sul totale della Provincia (14,19%), se ne deriva che al 2025 la popolazione di Monza passerebbe da 122.671 ab. del 2015 a 129.542 ab..

Il conseguente fabbisogno abitativo è calcolato secondo i criteri regionali:

- **fabbisogno previsto al 2025** = fabbisogno pregresso al 2015 + variazione assoluta della popolazione del Comune di Monza 2015-2025 (6.871 ab.) / dimensione media delle famiglie al 2014 (2,22 – fonte Comune di Monza) = **5.975 abitazioni** (1 abitazione = 75 mq).

Questo scenario di tempo lungo è utilizzato per la verifica delle scelte del PGT al di là dei limiti di legge di validità del Documento di Piano ovvero considerando tutte le possibilità di trasformazione individuate dal PGT al di là della effettiva attuabilità.

2.2 SCENARIO 2: STIMA DELLO SCENARIO DEMOGRAFICO E DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE AL 2021

Nel secondo scenario si accantonano i precedenti indicatori di dettaglio regionale e per la stima della popolazione comunale al 2025 si utilizza il tasso medio annuo di crescita della popolazione del Comune di Monza pari allo 0,19% realmente registrato nell'intervallo 2007-2015. L'ipotesi è che lo stesso andamento possa verificarsi, senza significativi scostamenti, anche per gli orizzonti temporali del 2025 e, in particolar modo, per la soglia più ravvicinata del 2021 ovvero per il termine di validità del Documento di Piano. Secondo questo criterio la popolazione del Comune di Monza al 2025 sarà pari a 125.028 abitanti. Al 2021 la popolazione sarà pari a 124.080 abitanti, con un incremento rispetto al 2015 di 1.409 unità. Tale stima ridimensionerebbe la previsione derivata dagli indicatori con dettaglio regionale (scenario 1) ipotizzando al 2025 una popolazione inferiore di circa quattromila unità. Il conseguente fabbisogno abitativo è calcolato secondo i criteri regionali:

- **fabbisogno previsto al 2025** = fabbisogno pregresso al 2015 + variazione assoluta della popolazione del Comune di Monza 2015-2025 (2.357 ab.) con stima basata su tasso crescita annuo 0,19% su base comunale) / dimensione media delle famiglie al 2014 (2,22 – fonte comune di Monza) = **3.942 abitazioni** (1 abitazione = 75 mq).

Da questo scenario è possibile estrarre con accettabili margini di errore la proiezione al tempo breve, al 2021, ovvero entro il limite della validità del Documento di Piano.

- **fabbisogno previsto al 2021** = la stima del fabbisogno abitativo al 2021 è derivato considerando il fabbisogno medio annuo derivato dal fabbisogno al 2025 (394 abitazioni) e proiettato per il periodo 2016-2021 per un totale di **2.365 abitazioni**.

2.3 CONFRONTO DEGLI SCENARI CON LE SCELTE DEL PGT

Verifica con lo scenario di tempo lungo (Scenario 1)

A fronte del fabbisogno emerso dallo scenario 1, la nuova capacità edificatoria teorica individuata, all'interno di tutti gli Ambiti di trasformazione del DdP (212.974 mq SIp) e all'interno delle aree C

(32.458 mq Slp) e CD (100.009 mq Slp considerando l'UT max) del PdR, è pari a 345.441 mq di Slp ovvero a **4.606 abitazioni**.

Rispetto il fabbisogno ipotizzato al 2025 (5.975 abitazioni), il PGT predispone un'offerta inferiore del 25%. Per il lungo periodo il PGT adotta quindi un atteggiamento prudentiale ipotizzando che il fabbisogno di nuove abitazioni, qualora confermato dalle dinamiche reali, non si traduca interamente e necessariamente in nuovi edifici ma, anche in considerazione del perdurare dello scenario di crisi, spinga il mercato edilizio sempre di più a riutilizzare il patrimonio residenziale esistente e non occupato (questa quantità è stata stimata a Monza nel 2011 in circa 4.000 abitazioni - fonte UT).

Verifica con lo scenario di tempo breve (Scenario 2)

A fronte del fabbisogno emerso dallo scenario 2, la quantità di nuova superficie residenziale realizzabile sia all'interno del Documento di Piano che del Piano delle Regole, entro il limite quinquennale di validità del Documento di Piano (2017-2021), è pari a 150.000 mq di Slp ovvero a **2.000 abitazioni**.

Rispetto al fabbisogno ipotizzato al 2021 (2.365 abitazioni), il PGT, applicando il limite massimo di sviluppo sostenibile (Art.1 Norme Documento di Piano), predispone un'offerta sostanzialmente analoga pur considerando una leggera riduzione in forza dell'auspicabile riutilizzo del patrimonio edilizio non occupato presente nel Comune di Monza.

2.4 CONFRONTO TRA NUOVO PGT E IL DOCUMENTO DI PIANO DECADUTO IL 19/12/2012

Comparando gli effetti indotti dalle scelte del nuovo PGT, in termini di scenario demografico e di dotazione di nuovo stock abitativo, con quelli indotti dal Documento di Piano decaduto il 19/12/2012 del PGT vigente, si osserva un significativo ridimensionamento sia del numero degli abitanti teorici insediabili che della nuova offerta residenziale come dettagliato dalle tabelle successive.

Il ridimensionamento si verifica sia prendendo in esame la quantità complessiva di trasformazioni individuate dai due PGT attuabili nel tempo lungo, sia considerando le sole trasformazioni attuabili entro i limiti di validità dei Documenti di Piano, così come disciplinati all'interno delle specifiche norme di attuazione.

2.5 CONCLUSIONI

Il senso dei risultati delle indagini sopra riportate non è quello di definire elementi di certezza per il futuro delle dinamiche demografiche e urbanistico-edilizie del territorio monzese tali e tante sono le incognite di scenario e le inadeguatezze dei punti di vista e degli strumenti praticabili da un piano urbanistico. Il senso è invece quello di una verifica di ragionevolezza delle misure adottate con le scelte di Piano e di coerenza con la storia lunga della città e delle sue dinamiche osservate entro le attuali condizioni.

La Variante al PGT attraverso le sue scelte sintetizzate nelle tabelle successive, immagina per Monza uno scenario demografico e abitativo contenuto all'interno di un quadro di previsioni di scala nazionale e regionale confermato dalle dinamiche comunali concretamente verificate nel recente passato (andamenti demografici e attività edilizia) che con tutta probabilità continueranno a riproporsi per il prossimo futuro. Pur entro un quadro di sviluppo già fortemente ridimensionato rispetto a quello che ha condizionato la formazione del PGT vigente entrato in vigore nel dicembre 2007, la nuova Variante mantiene un atteggiamento prudentiale riducendo ulteriormente lo scenario di sviluppo demografico e abitativo in risposta al fabbisogno stimato. Il ridimensionamento, sia confrontandolo con uno scenario di tempo lungo (2025) che entro i cinque anni di validità del Documento di Piano (2021), è determinato dalle scelte della Variante (riduzione del consumo di suolo, riuso del patrimonio edilizio esistente, dotazione di nuove centralità urbane di quartiere, costruzione di sistemi di spazi aperti) e da una concezione più selettiva ed orientata delle trasformazioni che, pur entro un quadro sufficientemente

ampio di possibilità per il mercato, sono realizzabili solo dove necessarie e capaci di incrementare il livello di qualità e di attrattività degli spazi urbani.

Sintesi del dimensionamento abitativo della Variante al PGT						
	Documento di Piano (AT)	Piano delle Regole (aree C e CD)	Totale trasformazioni individuate nel PGT (DdP e PdR)	Totale trasformazioni del PGT attuabili entro validità del DdP (I)	DP (decadenza 19/12/2012) Totale trasformazioni individuate dal PGT	DP (decadenza 19/12/2012) Totale trasformazioni del DP attuabili entro validità del DdP (II)
Slp mq	212.974	32.458 (C) 100.009 (CD)	345.441	150.000	650.235	200.000
Abitazioni (1 ab. = 75 mq)	2.840	1.766	4.606	2.000	8.403	2.666
Abitanti teorici (1 ab. = 33,3 mq)	6.395	3.978	10.372	4.504	19.527	6.006

- (I) Il limite di sviluppo ammissibile entro il periodo di validità del Documento di Piano della Variante al PGT definito dall'Art.1 Nta del DdP si riferisce a tutte le trasformazioni disciplinate dal PGT (DdP e PdR) compresi i singoli interventi edilizi assentibili senza PA all'interno del tessuto consolidato.
- (II) Il limite di sviluppo ammissibile entro il periodo di validità del Documento di Piano definito dall'Art.2 Nta del DdP del PGT vigente si riferisce alle sole trasformazioni disciplinate dal DdP.

Rapporto scenario demografico e fabbisogno abitativo con le scelte di Piano						
Nuovo Documento di Piano					Documento di piano (decaduto 19/12/2012) del PGT vigente	
	Stima di crescita demografica – da PTR (n. abitanti)	Fabbisogno abitativo – da PTR (n. abitazioni)	Capacità insediativa complessiva del PGT (II) (n. abitanti teorici)	Offerta residenziale del PGT (III) (n. abitazioni)	Capacità insediativa complessiva del PGT (IV) (n. abitanti teorici)	Offerta residenziale del PGT (II) (n. abitazioni)
Scenario 1 (I) oltre i limiti di validità del DdP 2025	129.542	5.975	133.043	4.666	141.488	8.403
Scenario 2 (I) entro i limiti di validità del DdP 2021	124.080	2.365	124.671	2.000	127.967	2.666

- (I) Gli scenari temporali 1 e 2 quando riferiti al nuovo Documento di Piano corrispondono alle soglie temporali rispettivamente 2025 e 2021. Quando riferiti al Documento di Piano decaduto del PGT vigente sono da intendersi solamente come soglie rispettivamente oltre ed entro il periodo di validità del Documento di Piano.
- (II) Dato ottenuto sommando alla popolazione di Monza residente al dicembre 2015 (122.671) gli abitanti teorici insediabili secondo le previsioni di PGT considerate (1 abitante = 33,3 mq Slp).
- (III) 1 abitazione = 75 mq Slp
- (IV) Dato ottenuto sommando alla popolazione di Monza residente al dicembre 2005 (121.961) gli abitanti teorici insediabili secondo le previsioni di PGT considerate (1 abitante = 33,3 mq Slp).

3 APPROFONDIMENTO SU UTENTI E SERVIZI

Ai fini della definizione del fabbisogno insorgente di servizi, la L.R. 12/2005 stabilisce che in primo luogo vengano valutate, relativamente al numero degli utenti complessivi, le seguenti componenti:

- a) *la popolazione stabilmente residente nel Comune;*
- b) *la popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di piano;*
- c) *la popolazione gravitante sul territorio comunale per motivi di lavoro, studio, turismo ed eventuale utenza di servizi sovra comunali.*

Detti punti vengono approfonditi nei paragrafi seguenti e rapportati rispettivamente all'insieme delle attrezzature esistenti sul territorio comunale e al dato relativo ai servizi in progetto.

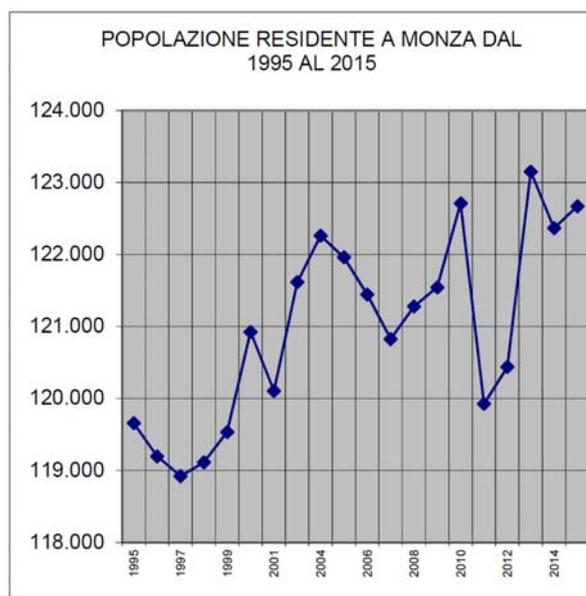
3.1 POPOLAZIONE STABILMENTE RESIDENTE

La popolazione stabilmente residente a Monza, dato che rappresenta il numero di utenti ai quali rapportare prioritariamente l'insieme delle attrezzature esistenti sul territorio comunale, è pari a 122.671 unità al 31/12/2015 ³.

Nella tabella seguente si riporta l'andamento demografico degli ultimi venti anni, dai quali si evince una sostanziale stabilizzazione della popolazione, con una crescita percentuale media intorno all'1%.

POPOLAZIONE RESIDENTE A MONZA DAL 1995 AL 2015

	residenti	tasso incremento
1995	119.658	-0,48%
1996	119.197	-0,39%
1997	118.923	-0,23%
1998	119.114	0,16%
1999	119.535	0,35%
2000	120.926	1,16%
2001	120.104	0,36%
2003	121.618	1,26%
2004	122.263	0,53%
2005	121.961	-0,25%
2006	121.445	-0,42%
2007	120.826	-0,51%
2008	121.280	0,38%
2009	121.545	0,22%
2010	122.712	0,96%
2011	119.928	-2,27%
2012	120.440	0,43%
2013	123.151	2,25%
2014	122.367	-0,64%
2015	122.671	0,25%



** 2011 RETTIFICHE CENSUARIE

Rispetto al totale dei residenti, la composizione della popolazione registra un aumento della componente anziana. Gli anziani, 65 anni e più, al 31/12/2015 sono 30.014, pari al 24,4%, nel 2014 erano 29.846, nel

³ Fonti: ISTAT - Città di Monza -Ufficio Statistica e Studi

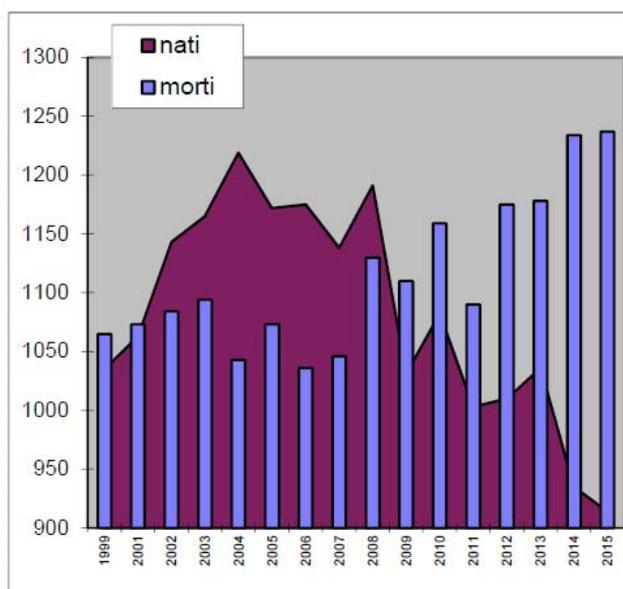
2013 erano 29.520 pari al 24% dei residenti, nel 2012 erano 28.673 pari al 23,3%, a fine 2009 erano 27.785 pari al 22,8%. Dei 30.014 anziani, 17.568 (58,5%) sono donne e 12.446 uomini (41,5%).

Il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) è stato di -323, -299 nel 2014, -165 nel 2012, -13 nel 2011, -77 nel 2010, -79 nel 2009, +61 nel 2008, +92 nel 2007, +139 nel 2006. (vedasi tabella sottostante)

Si può dire che negli ultimi dieci anni si è avuto un costante saldo negativo, con un aumento della differenza tra nascite e decessi a sfavore delle prime. Infatti le nascite 2015, sono state di 914 in calo rispetto alle 935 del 2014.

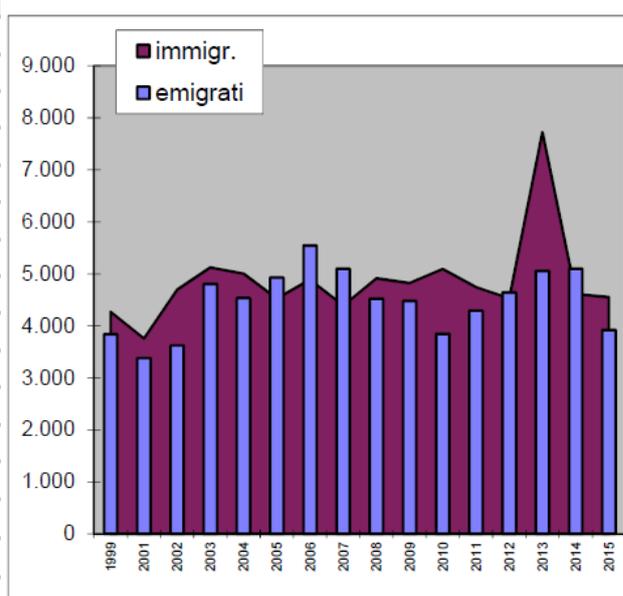
SALDO NATURALE 1999 - 2015

	nati	morti	saldo
1999	1035	1065	-30
2001	1063	1073	-10
2002	1143	1084	59
2003	1165	1094	71
2004	1219	1043	176
2005	1172	1073	99
2006	1175	1036	139
2007	1138	1046	92
2008	1191	1130	61
2009	1031	1110	-79
2010	1082	1159	-77
2011	1003	1090	-87
2012	1010	1175	-165
2013	1036	1178	-142
2014	935	1234	-299
2015	914	1237	-323



Tale saldo negativo viene solo in parte compensato dal saldo migratorio, che per il 2015 registra un valore di +627 unità.

	immigr.	emigrati	saldo
1999	4.270	3.842	428
2001	3.756	3.381	375
2002	4.693	3.623	1.070
2003	5.121	4.807	314
2004	5.004	4.535	469
2005	4.526	4.927	-401
2006	4.889	5.544	-655
2007	4.390	5.101	-711
2008	4.917	4.524	393
2009	4.821	4.477	344
2010	5.093	3.849	1.244
2011	4.746	4.296	450
2012	4.530	4.644	-114
2013	7.726	5.058	2.668
2014	4.613	5.098	-485
2015	4.550	3.923	627



SALDO MIGRATORIO 1999 - 2015

Con riferimento all'immigrazione estera, al 31/12/2015 gli stranieri residenti sono 15.294 pari al 12,46% dei residenti, un anno prima erano 15.119, quindi +175 in un anno.

Per quanto riguarda le nascite al 31/12/2015 risultano iscritti in anagrafe 224 (227 nel 2014) nati stranieri nell'anno, il 25,17% del totale dei nati e anche in questo caso la percentuale è in aumento rispetto l'anno trascorso.

Sulla base quindi di tali ultimi rilievi statistici, rispetto ad una dotazione complessiva di aree per servizi pari a 3.948.759 mq, ad esclusione delle aree del Parco Reale (per le modalità di conteggio si veda la Relazione del Piano dei servizi pag.24), la dotazione per abitante rimane invariata e pari a **32 mq/ab.**

Ai fini puramente di approfondimento si è effettuata una verifica anche sulle quantità minime dei servizi esistenti con riferimento agli standard definiti dal DM 1444/68, benché in Lombardia, a seguito dell'entrata in vigore della LR 12/2005, tali standard minimi sono stati disapplicati. La L. 12 infatti prevede unicamente che in relazione alla popolazione stabilmente residente e a quella da insediare secondo le previsioni del documento di piano, sia comunque assicurata una dotazione minima complessiva di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante (18 mq/ab), che risulta ampiamente verificata con riferimento a questo punto della trattazione.

Risultano infatti i seguenti rapporti:

- a) ISTRUZIONE - a fronte di uno standard di mq 4,50 per abitante, risultano assicurati oggi dai servizi esistenti (asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo):

$$\text{mq } 423.107 / 122.671 \text{ abitanti} = 3,45$$

Pur essendo il dato calcolato (3,45) inferiore allo standard teorico (4,50), come si vedrà più avanti, le attrezzature oggi esistenti sono assolutamente adeguate alle necessità, verificandosi già un eccesso di dotazioni in relazione al numero effettivo degli utenti delle strutture stesse.

- b) ATTREZZATURE D'INTERESSE COMUNE – standard di mq 2,50 per abitante; risultano assicurati oggi aree esistenti per attrezzature d'interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi, uffici P.T., protezione civile, ecc.):

$$\text{mq } 1.150.800 / 122.671 \text{ abitanti} = 9,38$$

Il dato teorico (2,50) è abbondantemente superato da quello effettivamente esistente (9,38)

- c) VERDE PUBBLICO – standard di mq 9,00 per abitante; vengono assicurate oggi aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti, con esclusione di fasce verdi lungo le strade:

$$\text{mq } 1.646.347 / 122.671 \text{ abitanti} = 13,42$$

Anche in questo caso il dato teorico (9,00) è abbondantemente superato da quello effettivamente esistente (13,42)

- d) PARCHEGGI – standard di mq 2,50 per abitante (in aggiunta alle superfici a parcheggio previste dall'art. 18 della legge n. 765/1967);

$$\text{mq } 440.797 / 122.671 \text{ abitanti} = 3,59$$

Anche in questo caso il dato teorico (2,50) è abbondantemente superato da quello effettivamente esistente (3,59)

3.2 POPOLAZIONE DA INSEDIARE SECONDO LE PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Per la stima dell'incremento della popolazione si è tenuto conto della capacità edificatoria teorica individuata dal DP all'interno di tutti gli Ambiti di trasformazione e all'interno delle aree C e CD del PdR, pari a **345.441 mq** e rappresentante la stima del fabbisogno residenziale al 2025 come calcolato al capitolo 2.

Per la stima dell'incremento della popolazione il calcolo degli abitanti viene effettuato (utilizzando il parametro, già utilizzato nel PGT 2007, di 100 mc/ab) non sulla soglia massima di sviluppo sostenibile individuata dal DP in 265.000 mq. Il dato degli abitanti teorici deve essere infatti rapportato alla quantità di aree a servizi in progetto, e poiché queste differiscono per numero e tipologia a seconda dell'ambito di trasformazione, non è possibile simulare una selezione di ambiti all'interno di detta soglia. Si è pertanto scelto in via prudenziale di valutare il parametro più elevato riferito alla capacità edificatoria teorica massima come sopra indicata (345.441 mq).

La popolazione da insediare secondo le previsioni del DP è pertanto pari a **10.363 abitanti teorici**.

Rispetto a tale incremento di popolazione la dotazione di aree a servizi in progetto, tenuto conto delle previsioni interne agli AT e alle aree C (quelle delle aree CD, non essendovi una individuazione grafica delle cessioni, non è quantificabile) è pari a 352.450 mq per i primi + 67.523 mq derivante dall'attuazione delle aree C.

Sommando il dato dei servizi esistenti a quello di progetto si ha una dotazione complessiva di 4.365.157 mq riferita alla capacità teorica massima di PGT e una relativa dotazione per abitante ($122.671 + 10.363 = 133.034$ al 2025) pari a **32,81 mq/ab**, perfettamente in linea, anzi di poco superiore alla dotazione attuale.

3.3 DOMANDA INSORGENTE DI SERVIZI SCOLASTICI IN RAPPORTO ALLE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE

Dotazione attuale dei servizi scolastici

Per valutare la domanda insorgente dei servizi in relazione alle previsioni insediative sono stati considerati i servizi scolastici, che, più di ogni altro servizio alla persona, possono essere confrontati con la popolazione esistente e con le previsioni insediative del territorio comunale.

Relativamente alla capienza delle strutture scolastiche esistenti sono stati utilizzati dati disponibili sul portale dei servizi scolastici della Regione Lombardia relativamente alle superfici totali, al numero di aule, di laboratori e aule speciali. Si è ottenuto in questo modo un quadro della situazione attuale delle strutture scolastiche presenti nel Comune. Occorre osservare che, in modo cautelativo, le strutture considerate nella verifica sono solo quelle pubbliche e non sono state conteggiate le scuole paritarie, che costituiscono comunque un'offerta formativa quantitativamente rilevante a livello comunale.

Sono stati interpolati i dati ottenuti dall'analisi delle strutture degli edifici scolastici esistenti, con i parametri stabiliti dal DPR del 20 marzo 2009 n. 81, che definisce i criteri per la formazione delle classi delle scuole di ogni ordine e grado ed il numero massimo di alunni per ogni classe. In base al numero delle aule ed alla capienza massima di ogni aula è stato possibile definire la capienza massima delle strutture scolastiche attuali, analizzando uno per uno gli edifici scolastici.

Per determinare l'attuale utilizzo di tali spazi sono stati analizzati i dati degli iscritti nell'anno scolastico 2015-2016 alle scuole pubbliche, forniti dal Settore Servizi Scolastici del Comune, ottenendo un delta tra la capienza e l'utilizzo effettivo delle strutture. Oltre al numero effettivo delle classi occorre considerare gli spazi destinati ad aule speciali, parte dei quali potrebbero essere convertiti all'uso di aule ordinarie qualora necessario.

Come indicato nella tabella seguente, dai dati forniti risulta che la capacità massima, relativa alle sole aule ordinarie usate nell'anno scolastico 2015-2016, risulta maggiore rispetto agli effettivi iscritti.

Nello specifico le **scuole d'infanzia** dispongono di una capacità massima di 1.425 alunni, contro i 1.176 iscritti nell'anno scolastico 2015-2016, per una capacità potenziale ulteriore di 249 alunni.

Le **scuole primarie di primo grado** hanno una capacità massima di 6.372 alunni, 4.766 iscritti nell'anno scolastico 2015-2016, per una capacità potenziale ulteriore di 1.606 alunni.

Quelle **secondarie di primo grado** una capacità potenziale di 4.032 alunni, 3.068 iscritti nell'anno scolastico 2015-2016, per una capacità potenziale ulteriore di 964 alunni.

DENOMINAZIONE	N AULE	CLASSI 15/16	DELTA AULE	CAPACITA' MAX	ISCRITTI 2015/16	DELTA ALUNNI
TOTALI SCUOLE DELL'INFANZIA	51	49	2	1.425	1.176	249
TOTALI SCUOLE PRIMARIE PRIMO GRADO	245	230	15	6.372	4.766	1.606
TOTALI SCUOLE SECONDARIE PRIMO GRADO	154	139	15	4.032	3.068	964

Un' ulteriore analisi sui dati demografici è relativa al trend demografico che vede una progressiva lenta diminuzione dei nati. Al netto delle quote migratorie, i nati in ciascuno degli ultimi anni corrispondono ad una media dello 0.85% della popolazione presente, comportando una progressiva diminuzione dei residenti in età scolare. Dai dati del 2015 risulta che i residenti compresi tra i 3 ed i 18 anni sono 18.234, con una stima di diminuzione a 18.125 nel 2016, 17.933 nel 2017 e 17.656 nel 2018. Ciò consente di valutare, al netto degli incrementi migratori, una sostanziale capacità ricettiva delle strutture scolastiche attualmente esistenti.

Dotazione insorgente dei servizi scolastici

Relativamente alle previsioni insediative ed alla domanda insorgente di servizi scolastici sono state considerate le previsioni insediative degli ambiti di trasformazione, delle aree C e delle aree CD, come indicate nel capitolo 3.2.

In base alle previsioni di un aumento della popolazione di circa 10.363 abitanti e della composizione attuale per età della popolazione residente, si può stimare un aumento di fruitori delle strutture scolastiche valutato in 1.005 unità, suddiviso in fasce d'età e tipologie di istituti scolastici: 244 per la scuola d'infanzia, 463 per la scuola primaria di primo grado, 298 per la scuola primaria di secondo grado.

Comparando tali dati del fabbisogno scolastico insorgente con il delta degli alunni potenzialmente accoglibili dalle strutture scolastiche attuali si può notare come i futuri utenti siano stimati in numero inferiore rispetto alla potenzialità residue delle diverse strutture e la richiesta insorgente potrà quindi essere soddisfatta dalle strutture scolastiche pubbliche esistenti.

La seguente tabella riepilogativa mostra l'analisi effettuata per ciascuna struttura scolastica, la capacità massima, il numero degli iscritti, il delta attuale di ulteriore capacità potenziale ed il confronto con le previsioni di incremento demografico da PGT.

CODICE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	TIPO_IMPianto	ST	SLP	N AULE	CLASSI 15/16	DELTA AULE	AULE SPECIALI	PALESTRA	CUCINA	REFETTORIO	SPAZI INUTILIZZATI	BIBLIOTECA	CAPACITA' MAX	ISCRITTI 2015/16	DELTA ALUNNI	PREVISIONE NUOVI ALUNNI SU ABITANTI TEORICI
IS_M_34	CAZZANIGA	Via Claude Debussy, 10	SCUOLE DELL'INFANZIA	3.420	1.286	7	7	-	-	-	SI	SI	-	-	187	158	11	
IS_M_41	JOAN MIRO	Via Monte Bianco, 11	SCUOLE DELL'INFANZIA	5.254	1.101	6	6	-	-	-	SI	SI	-	-	174	152	22	
IS_M_42	PIANETA AZZURRO	Via Giuseppe Ferrari, 15	SCUOLE DELL'INFANZIA	7.788	-	8	8	-	2	-	SI	SI	-	-	180	149	31	
IS_M_43	IL CARTOCCHINO	Via Angelo Polizzano, 8	SCUOLE DELL'INFANZIA	3.783	1.827	8	8	-	3	-	SI	SI	-	1	232	190	42	
IS_M_47	ANDERSEN	Via Enrico Tazzoli, 30	SCUOLE DELL'INFANZIA	4.370	1.212	7	7	0	1	-	SI	SI	-	-	201	145	56	
IS_M_50	S. ROCCO	Via Omero, 2	SCUOLE DELL'INFANZIA	4.000	1.184	6	5	1	2	-	SI	SI	-	-	174	120	54	
IS_M_58	S. ROCCO (SUCCURSALE)	Via Sant'Alexandro, 13	SCUOLE DELL'INFANZIA	-	-	3	3	-	-	-	SI	SI	-	-	74	68	5	
IS_M_59	PAPINI MODIGLIANI	Via Amedeo Modigliani, 63	SCUOLE DELL'INFANZIA	5.600	1.184	4	4	-	1	-	SI	SI	-	-	116	101	15	
IS_M_60	GIOTTO	Via XX settembre, 24	SCUOLE DELL'INFANZIA	-	-	3	3	-	-	-	-	-	-	-	78	66	12	
IS_M_66	BACHELLET (SUCCURSALE)	Via Della Birona	SCUOLE DELL'INFANZIA	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	28	28	1	
TOTALI SCUOLE DELL'INFANZIA						51	49	2							1.425	1.176	249	244
IS_E_2	SAVIO D'ACQUISTO	Via Nicolò Paganini, 30	SCUOLE PRIMARIE	4.522	2.762	15	13	2	3	SI	SI	SI	-	-	488	200	196	
IS_E_3	BACHELLET	Via Claude Debussy, 1	SCUOLE PRIMARIE	7.237	3.130	8	8	-	8	SI	SI	SI	-	2	188	145	43	
IS_E_5	RODARI	Via Giacomo Tosi, 5	SCUOLE PRIMARIE	3.409	2.120	11	11	-	2	SI	SI	SI	-	-	281	271	10	
IS_E_6	ANZANI	Via Correggio, 27	SCUOLE PRIMARIE	14.630	2.967	16	16	-	4	SI	SI	SI	-	1	416	361	55	
IS_E_7	RAIBERTI	Via Giovanni Raiberti, 4	SCUOLE PRIMARIE	3.214	2.605	10	10	-	2	SI	SI	SI	-	1	270	235	35	
IS_E_8	DE AMICIS	P.zza Giacomo Matteotti, 1	SCUOLE PRIMARIE	2.621	2.166	9	9	-	3	SI	SI	SI	-	1	243	201	42	
IS_E_9	VOLTA	Via Alessandro Volta, 27	SCUOLE PRIMARIE	3.136	1.659	13	11	2	1	SI	SI	SI	-	2	326	236	90	
IS_E_10	DON MILANI	Via Monte Bisbino, 12	SCUOLE PRIMARIE	6.400	2.819	14	13	1	2	SI	SI	SI	-	-	338	263	75	
IS_E_11	IQBAL MASIH	Via Luca Della Robbia, 20	SCUOLE PRIMARIE	4.400	2.400	12	12	-	7	SI	SI	SI	-	1	305	207	98	
IS_E_12	CITTERIO	Via Bruno Sangalli, 6	SCUOLE PRIMARIE	12.000	4.224	17	15	2	3	SI	SI	SI	-	-	416	304	112	
IS_E_13	DANTE	Via Antonio Pacinotti, 1	SCUOLE PRIMARIE	4.998	2.291	10	10	-	2	SI	SI	SI	-	1	259	196	63	
IS_E_14	PUECHER	Via Carlo Goldoni, 28	SCUOLE PRIMARIE	10.766	2.780	14	11	3	5	SI	SI	SI	-	1	373	240	133	
IS_E_15	MUNARI	Via Marche, 5	SCUOLE PRIMARIE	3.970	2.089	13	13	-	1	SI	SI	SI	-	-	347	288	59	
IS_E_16	TACOLI	Via Vittor Pisani, 9	SCUOLE PRIMARIE	4.128	3.155	10	10	-	4	AUTONOMA	SI	SI	-	1	289	188	81	
IS_E_17	ALFIERI	Via San Fruttuoso, 17	SCUOLE PRIMARIE	4.065	2.980	15	15	-	4	AUTONOMA	SI	SI	-	1	385	302	83	
IS_E_18	BUONAROTTI	Via Pier Della Francesca, 9	SCUOLE PRIMARIE	3.765	2.151	11	11	-	3	SI	SI	SI	-	1	262	224	38	
IS_E_19	MANZONI	Via Goffredo Mameli, 18	SCUOLE PRIMARIE	2.813	1.563	8	8	-	3	SI	SI	SI	-	1	183	151	32	
IS_E_20	ZARA	Via Caravaggio, 2	SCUOLE PRIMARIE	8.300	3.650	15	14	1	6	SI	SI	SI	-	-	383	282	101	
IS_E_21	ONERO	Via Omero, 6	SCUOLE PRIMARIE	4.326	1.868	9	8	1	6	SI	SI	SI	-	-	234	151	83	
IS_E_22	S. ALESSANDRO	Via Sant'Alexandro, 13	SCUOLE PRIMARIE	2.960	1.631	7	5	2	-	SI	SI	SI	-	-	182	86	96	
IS_E_28	RUBINOWICZ	Via F. Magellano, 44	SCUOLE PRIMARIE	5.993	2.200	8	7	1	4	SI	SI	SI	-	1	216	145	71	
TOTALI SCUOLE PRIMARIE DI PRIMO GRADO						245	230	15							6.372	4.766	1.606	463
IS_Md_67	ELISA SALA	Via Giovanni Sgambati	SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO	7.311	3.790	18	18	-	2	SI	NO	SI	-	-	475	402	73	
IS_Md_68	ARDIGO'	Via F. Magellano, 42	SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO	7.044	3.668	17	15	2	4	SI	NO	SI	-	1	488	330	138	
IS_Md_69	CONFALONIERI	Via S. Martino, 4	SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO	4.774	2.850	23	23	-	1	SI	SI	SI	-	1	618	581	37	
IS_Md_70	LEONARDO DA VINCI	Via Monte Amiata, 21	SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO	10.944	4.387	13	11	2	7	AUTONOMA	NO	SI	-	-	280	242	48	
IS_Md_71	SCUOLA MEDIA VIA POLIZIANO	Via Angelo Polizzano, 10	SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO	5.697	3.278	13	13	-	3	SI	NO	SI	-	2	349	240	109	
IS_Md_72	BELLANI	Via Ugo Foscolo, 6	SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO	7.700	3.629	18	17	1	4	SI	NO	SI	-	1	436	354	82	
IS_Md_73	SABIN	Via Iseo, 18	SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO	9.480	3.044	12	11	1	3	SI	NO	SI	-	2	334	223	111	
IS_Md_74	PERTINI	Via Omero, 8	SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO	6.000	4.884	22	13	9	9	SI	NO	SI	-	2	588	275	313	
IS_Md_80	ZUCCHINI	Via Toscana, 10	SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO	12.763	4.727	16	18	-	9	SI	SI	SI	-	-	474	421	53	
TOTALI SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO						154	139	15							4.032	3.068	964	298

3.4 POPOLAZIONE GRAVITANTE SUL TERRITORIO COMUNALE PER MOTIVI DI LAVORO, STUDIO, TURISMO ED EVENTUALE UTENZA DI SERVIZI SOVRA COMUNALI.

Tale punto è già stato trattato al capitolo 8 della Relazione al Piano dei Servizi.

Lacittà di Monza si è distinta nel tempo quale centro attrattore per la presenza di servizi di particolare rilevanza extra-territoriale, sia di carattere ludico, sanitario, di studio e professionale; tale peculiarità si è fortemente consolidata negli ultimi anni, dapprima con il conferimento della città a capoluogo diprovincia e il conseguente incremento di funzioni amministrative specifiche con consistente affluenza di utenti, successivamente con il rilancio della città come meta turistica e culturale soprattutto a seguito della ristrutturazione della Reggia di Monza e della sua restituzione al pubblico come polo espositivo.

Alcuni dati risultanti da questa funzione attrattiva della città sono meritevoli di essere valutati al fine di “pesare” l’utenza dei servizi sovra comunali.

La presenza di persone che quotidianamente arrivano in città per motivi di lavoro e di studio è parzialmente controbilanciata da cittadini monzesi che escono per gli stessi motivi. I dati del censimento 2011, riportati al cap. 8, danno una cifra di 28.967 ingressi e di 25.139 uscite per lavoro e di 9.612 studenti in ingresso e 3.538 in uscita. Per queste persone che entrano è necessario che oltre all’accoglienza logistica delle aziende e istituti scolastici (mense e ristoro, parcheggi di pertinenza e servizi vari) vi siano a disposizione mezzi pubblici e privati per muoversi in città e una quota adeguata di parcheggi di corona tenuto conto che gran parte di questi usufruisce di mezzi pubblici per arrivare e poi uscire da Monza (ferrovia e autobus di linea).

Per quanto riguarda i parcheggi pubblici l’analisi sopra riportata per gli utenti cittadini risultante dai servizi esistenti nel Piano dei Servizi offre uno standard di 3,59 mq/abitante contro i 2,50 definiti dal DM 1444/68. Se considerassimo anche totalmente la cifra di presenze giornaliere in entrata (38.579) e la sommassimo ai cittadini monzesi (122.671) avremmo un rapporto di **2,73 mq/abitante** superiore al 2,50 di legge. Anche la presenza di parcheggi dedicati, escludendo centri commerciali ed impianti sportivi, (circa 5.000 posti auto dislocati a corona del centro storico e nei pressi dei punti di grande afflusso giornaliero, appare idonea a supportare i flussi, pur con qualche sofferenza nella parte nord del centro storico, dove il PS prevede una nuova struttura di progetto.

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	GESTIONE	TIPO_IMPIANTO	POSTI
AUTOSILO CORSO MILANO (adiacente Stazione FF.SS.)	C.so Milano, 40	PRIVATO	AUTOSILO	144
AUTOSILO VIA PENNATI (adiacente cinema Capitol)	Via Pennati	PRIVATO	AUTOSILO	270
AUTOSILO VIA GRAMSCI	Via A. Gramsci, 19	PRIVATO	AUTOSILO	350
PARCHEGGIO VIA VISCONTI (Camera di Commercio e Spazio Reg.)	Via Azzone Visconti	PRIVATO	AUTOSILO	450
PARCHEGGIO NEI	Via Cremona angolo Via Sanzio (Ingresso)	PRIVATO	AUTOSILO	210
PARCHEGGIO VIA VOLTA (adiacente Ufficio Postale)	Via Volta	PUBBLICO	AUTOSILO	25
PARCHEGGIO P.ZZA TRENTO E TRIESTE (centro)	P.zza Trento e Trieste	PRIVATO	AUTOSILO	254
PARCHEGGIO VIA PELLETTIER (Esatri e Istituti Scolastici)	Via Pellettier	PUBBLICO	AUTOSILO	70
PARCHEGGIO CAM	Viale Elvezia via Martiri delle Foibe	PUBBLICO	AUTOSILO	132
PARCHEGGIO OSPEDALE NUOVO	Via Pergolesi	PUBBLICO	PARCHEGGIO A RASO	650
PARCHEGGIO PORTA PARCO MONZA	Viale Caviglia - Parco di Monza	PUBBLICO	PARCHEGGIO A RASO	1200
PARCHEGGIO P.ZZA CARDUCCI (Palazzo Comunale)	P.zza Carducci	PUBBLICO	PARCHEGGIO A RASO	50
PARCHEGGIO VIA ANITA GARIBALDI (Tribunale)	Via Anita Garibaldi	PUBBLICO	PARCHEGGIO A RASO	37
PARCHEGGIO P.ZZA CAMBIAGHI (Camera di Commercio)	P.zza Cambiaghi	PUBBLICO	PARCHEGGIO A RASO	300
P.ZZA CASTELLO (adiacente Stazione FS e Urban Center)	P.zza Castello	PUBBLICO	PARCHEGGIO A RASO	140
PARCHEGGIO VIA PELLETTIER	Via Pellettier	PUBBLICO	PARCHEGGIO A RASO	300
PARCHEGGIO P.ZZA G. GARIBALDI	P.zza Giuseppe Garibaldi	PUBBLICO	PARCHEGGIO A RASO	28
PARCHEGGIO MONZA SOBBORGH	Via Savonarola	PUBBLICO	PARCHEGGIO A RASO	70
PARCHEGGIO STAZIONE F.S. STAZIONE AUTOBUS	P.zza Castello	PUBBLICO	PARCHEGGIO A RASO	144
PARCHEGGIO GUARENTI	Via Guarenti	PUBBLICO	PARCHEGGIO A RASO	100
PARCHEGGIO EX CINEMA MAESTOSO	Via S. Andrea	PUBBLICO	PARCHEGGIO A RASO	120
TOTALE				5044

Un’altra presenza molto importante in città è quella degli studenti delle scuole superiori che risiedono nei paesi del circondario e che il censimento del 2011 ha valutato essere di circa 9.612 persone in entrata contro i 3.538 in uscita, con una differenza quindi di **6.074** presenze giornaliere in più. Ciò si riverbera sulle strutture per l’istruzione secondaria, che vengono annoverate tra le strutture di livello sovra comunale.

Le aree per le attrezzature di istruzione secondaria sono pari a mq 150.507 e lo standard teorico di 1,5 mq/abitante si confronta con quello effettivo di **1,17mq/abitante** ottenuto sommando alla popolazione della città il delta positivo degli ingressi giornalieri per motivi di studio (122.671+6.074).

Un altro elemento attrattivo è dato dalle attrezzature sanitarie e ospedaliere di rilevanza territoriale che a Monza sono rappresentate principalmente dalla ASST di Monza - Ospedale San Gerardo. La relazione del Piano dei Servizi, al Capitolo 8 stima per il 2014 in circa 4.100.000 le prestazioni ospedaliere rese da questa struttura in un anno, tra ricoveri, day hospital e prestazioni ambulatoriali e accessi in Pronto Soccorso. Esse si traducono in una media di circa 11.232 presenze giornaliere, di queste il 22% riguardano utenti dell'ATS della Brianza e il resto (78%) di Lombardia e Italia. Si può inoltre ipotizzare che la struttura ospedaliera pubblica porti un indotto di almeno altrettanti utenti secondari, tra parenti, accompagnatori e visitatori, per un totale di 22.500 persone.

Altre importanti strutture sanitarie che generano attrattività sono poi il Policlinico di Monza, gli Istituti Clinici Zucchi, il laboratorio d'analisi Cam – Sylab, che complessivamente generano utenza ed indotto per almeno la metà della struttura ospedaliera. Si arriva in tal modo ad un'utenza complessiva di circa 35.000 persone che vanno aggiunti agli abitanti della città.

Le aree per le attrezzature sanitarie e ospedaliere sono pari a mq 257.000 e lo standard teorico di 1mq/abitante si confronta con quello effettivo di **1,63 mq/abitante** ottenuto sommando agli abitanti gli utenti giornalieri come sopra definiti (122.671 + 35.000).

Come evidenziato al predetto Capitolo 8 della Relazione al PS, tra i servizi che hanno un forte richiamo di utenza si distinguono, per motivi di svago e come principali attrattori di turisti, il Parco, la Villa Reale e l'Autodromo che rappresenta una struttura di grande richiamo a livello internazionale. In merito ai flussi turistici in entrata al Comune di Monza sono stati rilevati nel 2014 circa 72.000 arrivi con una presenza media di 2,02 giorni per un totale di 153.128 presenze, che mediamente esprimono circa 420 ospiti al giorno.

A questi si devono però aggiungere le presenze di visitatori giornalieri richiamati dalle offerte culturali della Reggia di Monza da quando è stata riaperta al pubblico, nel settembre 2014. A tal proposito si riporta che l'offerta espositiva della VillaReale in un anno, da questa data fino a settembre 2015, ha registrato la presenza di circa 225.000 persone, depurate dal dato straordinario di 75.000 visitatori nel solo periodo di apertura gratuita (dieci giorni) in concomitanza dell'inaugurazione della Villa. Mediamente quindi il numero medio giornaliero di ospiti attratti dalla Reggia di Monza può essere pari a 616 persone al giorno.

Va infine valutato il livello di attrattività del Parco come struttura per il tempo libero, il gioco e lo sport. Di questo risulta alquanto difficile rilevare il bacino d'utenza; unico dato disponibile è il numero di visitatori in un giorno, raccolto in uno studio del P.I.M. del 1996 che registrano la presenza di circa 60.000 persone. Tradotto questo dato come presenza in ogni fine settimana, esclusi i mesi invernali, si può estrapolare una presenza media giornaliera di 6.575 visitatori di cui tuttavia occorre detrarre almeno un terzo per non conteggiare anche i cittadini monzesi. Il dato risultante (4.250), sommato al numero di visitatori della Villa come sopra estrapolato (616) e a quello più generale delle presenze turistiche (420) va sommato al numero degli abitanti la città di Monza al 2015.

Le aree per i parchi pubblici territoriali esistenti sono pari a mq 4.670.675 (aree del Parco di Monza esclusi l'Autodromo e il Golf) e lo standard teorico di 15 mq/abitante si confronta con quello effettivo di **36,50 mq/abitante** ottenuto sommando agli abitanti anche gli utenti giornalieri come sopra definiti (127.957).

4 APPROFONDIMENTO SU ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ DEI SERVIZI

Nell'analisi svolta sui servizi si è considerato il grado di accessibilità, in relazione alla loro localizzazione territoriale ed alle diverse modalità di raggiungimento.

Elementi principali della valutazione sono la localizzazione dei servizi sul territorio; il trasporto pubblico, considerato in termini di prestazione territoriale offerta ai potenziali utenti; il sistema dei parcheggi e la rete di mobilità lenta costituita dalle piste ciclabili.

Questi parametri di valutazione sono stati riportati in elaborati cartografici contenenti la distribuzione spaziale delle tipologie di servizi nel tessuto esistente e l'offerta delle diverse modalità di accesso, costituita dalla rete delle piste ciclabili esistenti, dal trasporto pubblico locale e sovralocale con le relative fermate, dalla stazione ferroviaria di Monza e dal sistema dei parcheggi diffusi nel tessuto urbano.

Nelle tavole seguenti sono state analizzate le caratteristiche prestazionali di accessibilità del sistema dell'istruzione (suddiviso in scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado ed università), delle attrezzature sportive e dei servizi culturali offerti sul territorio. Sono stati considerati i servizi offerti dalle strutture sia di proprietà pubblica che di proprietà privata.

Le scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado devono poter essere raggiunte prioritariamente attraverso la mobilità ciclo – pedonale. Il grado di accessibilità pedonale viene misurato attraverso fasce di influenza dalla localizzazione del servizio rispettivamente di 5-7 minuti che dimostrano un alto grado accessibilità (buffer di 300 m -500 m). Queste fasce concentriche propongono anche una valutazione in termini di offerta di parcheggi e di possibilità di utilizzo del trasporto pubblico nelle immediate vicinanze.

Dalla lettura delle tavole emerge una buona accessibilità pedonale alle strutture scolastiche ed una diffusione capillare e ben distribuita sul territorio delle medesime, così come anche in riferimento alle attrezzature sportive.

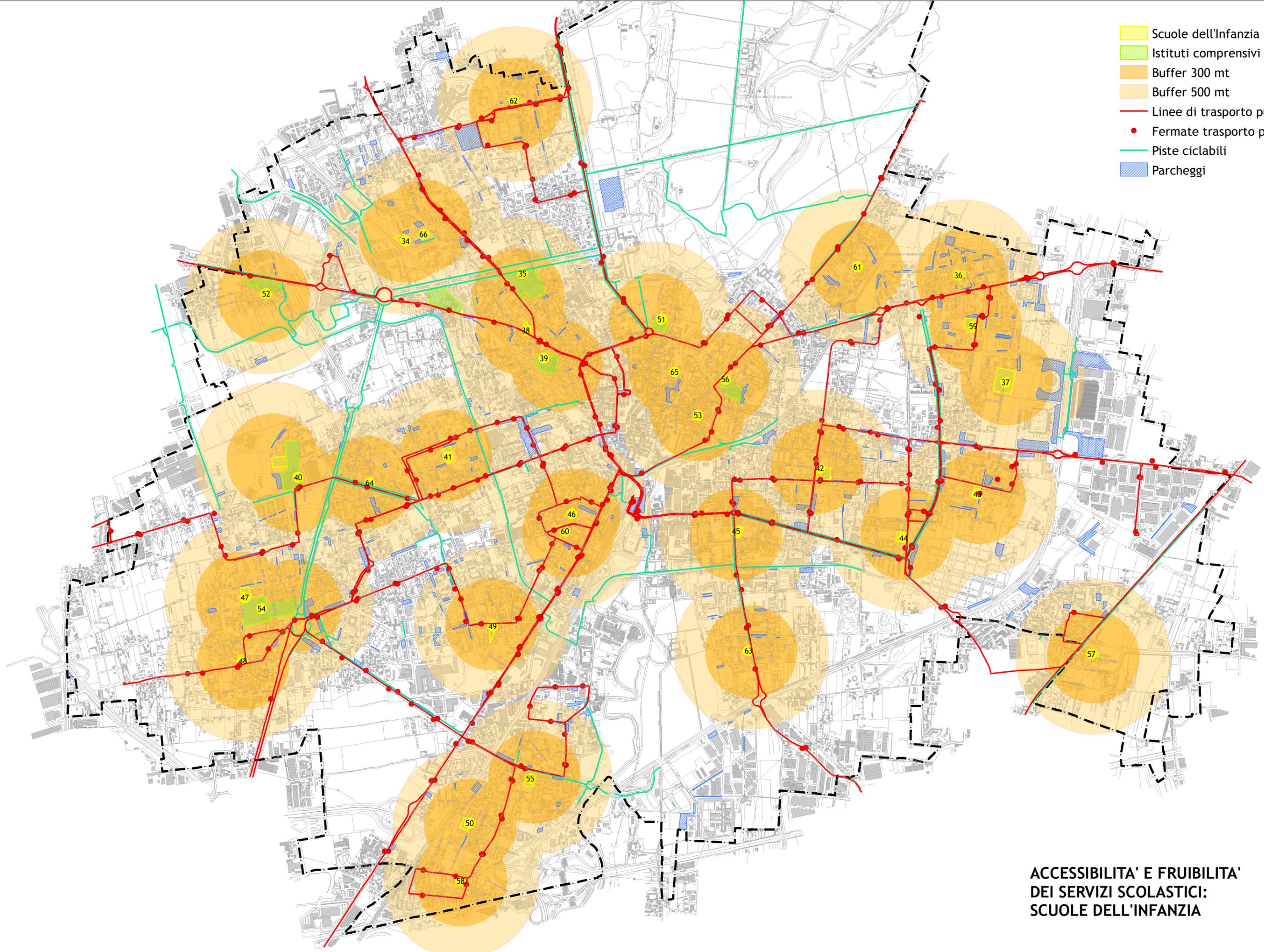
Per quanto concerne le scuole secondarie di secondo grado e università, il sistema dei servizi culturali e quello delle attrezzature sportive occorre considerare che il bacino di utenza sia superiore alla scala locale di quartiere e superi i confini comunali, pertanto si è tenuto conto nell'analisi anche della vicinanza alla stazione ferroviaria, rappresentando sulle tavole un buffer di 1000 m dalla stazione FS di Monza. In questo modo si fornisce una lettura di quali siano le attrezzature raggiungibili a piedi nel tempo massimo di 15 minuti anche per utenti di provenienza esterna.

E' immediatamente visibile come, soprattutto con riferimento alle attrezzature culturali, queste siano prevalentemente situate nel centro cittadino, con una buona accessibilità sovralocale, mentre ogni quartiere sia servito da attrezzature culturali che nello specifico sono costituite dai centri di quartiere con presenza di biblioteche, punti prestito e sedi culturali.

Anche per quanto riguarda le scuole superiori si riscontra una buona offerta nel centro cittadino e nelle immediate vicinanze (si pensi al polo scolastico costituito dagli istituti P. Frisi, Mosè Bianchi, P. Henseberger e B. Zucchi) con una buona accessibilità sia per la vicinanza della stazione ferroviaria che delle fermate del trasporto pubblico su gomma.

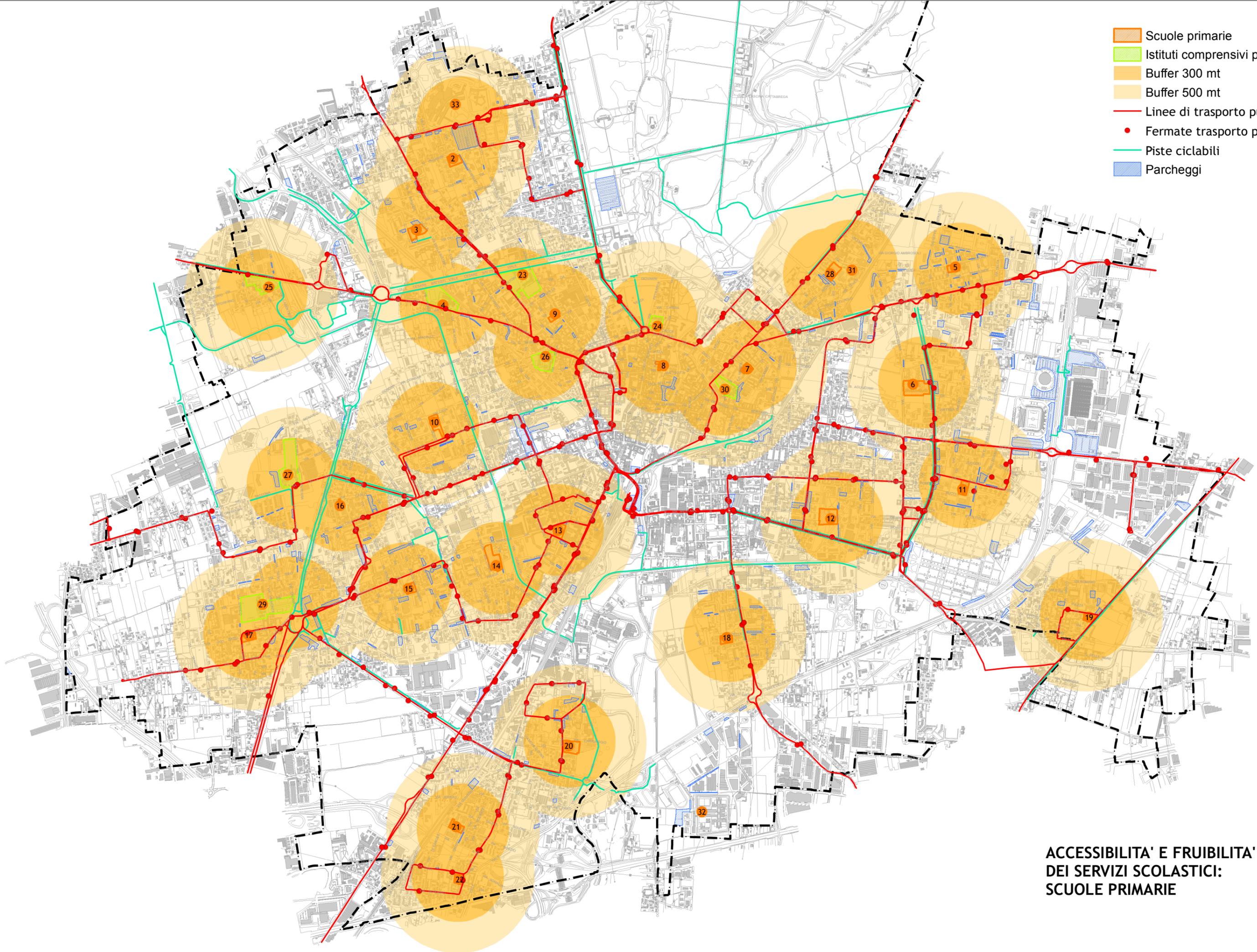
Rimangono un po' decentrate e accessibili solo con trasporto su gomma (pubblico e privato) l'Ospedale S. Gerardo, sede universitaria oltre che polo sanitario, il Parco di Monza e la Villa Reale, per quanto comunque siano aree ben dotate di fermate e di parcheggi pubblici.

- Scuole dell'Infanzia
- Istituti comprensivi privati
- Buffer 300 mt
- Buffer 500 mt
- Linee di trasporto pubblico
- Fermate trasporto pubblico
- Piste ciclabili
- Parcheggi

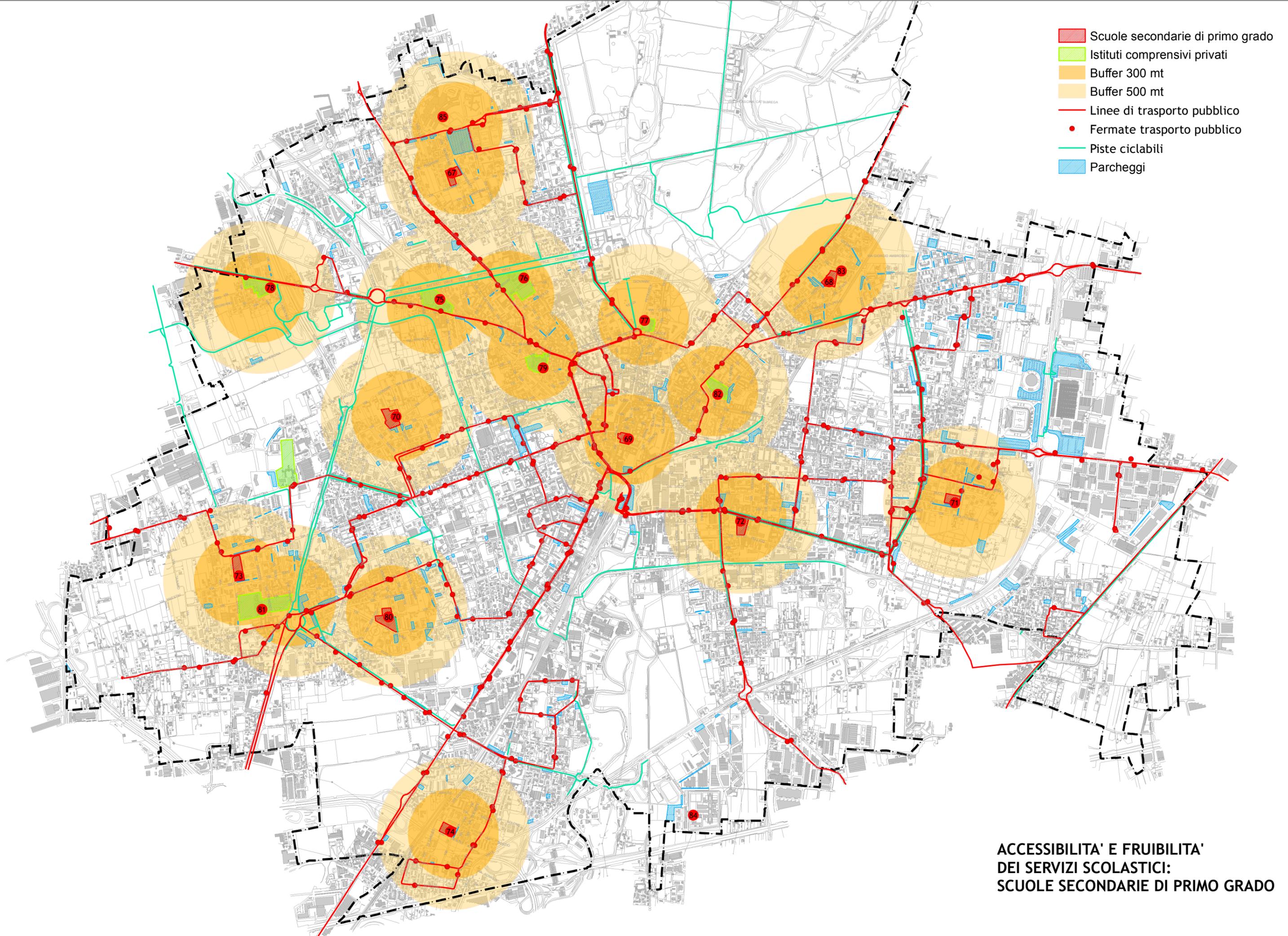


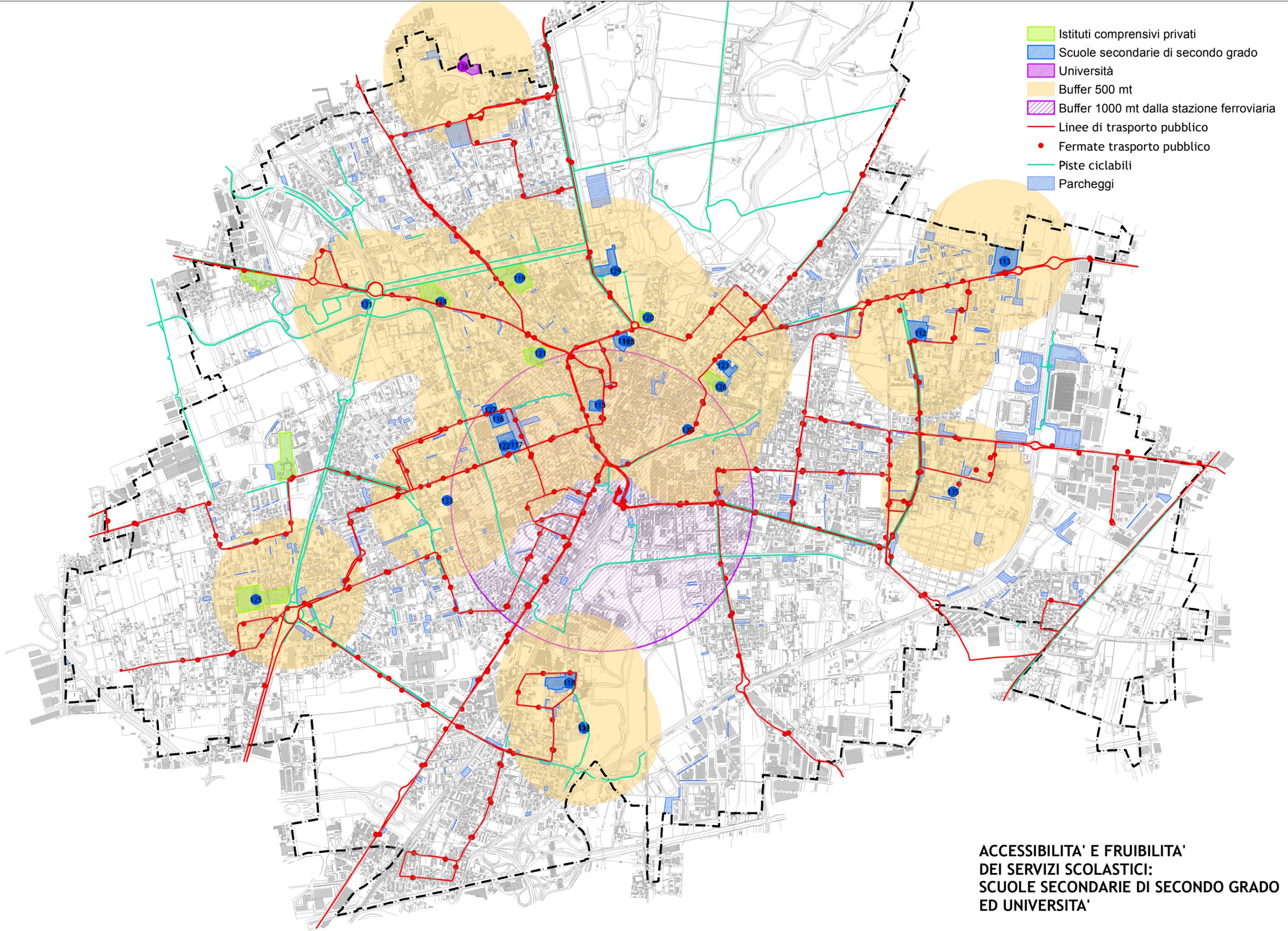
**ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA'
DEI SERVIZI SCOLASTICI:
SCUOLE DELL'INFANZIA**

-  Scuole primarie
-  Istituti comprensivi privati
-  Buffer 300 mt
-  Buffer 500 mt
-  Linee di trasporto pubblico
-  Fermate trasporto pubblico
-  Piste ciclabili
-  Parcheggi



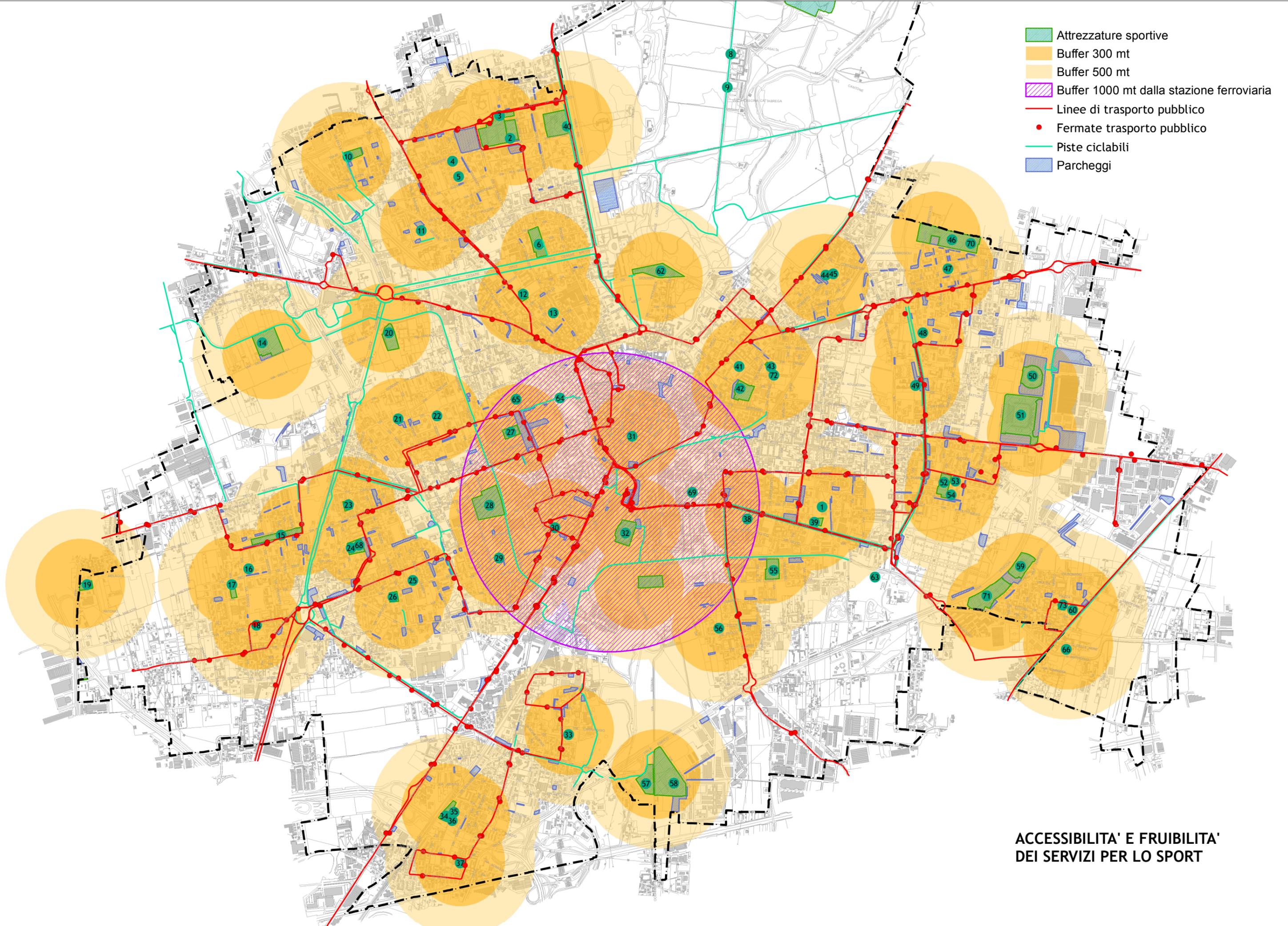
**ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA'
DEI SERVIZI SCOLASTICI:
SCUOLE PRIMARIE**



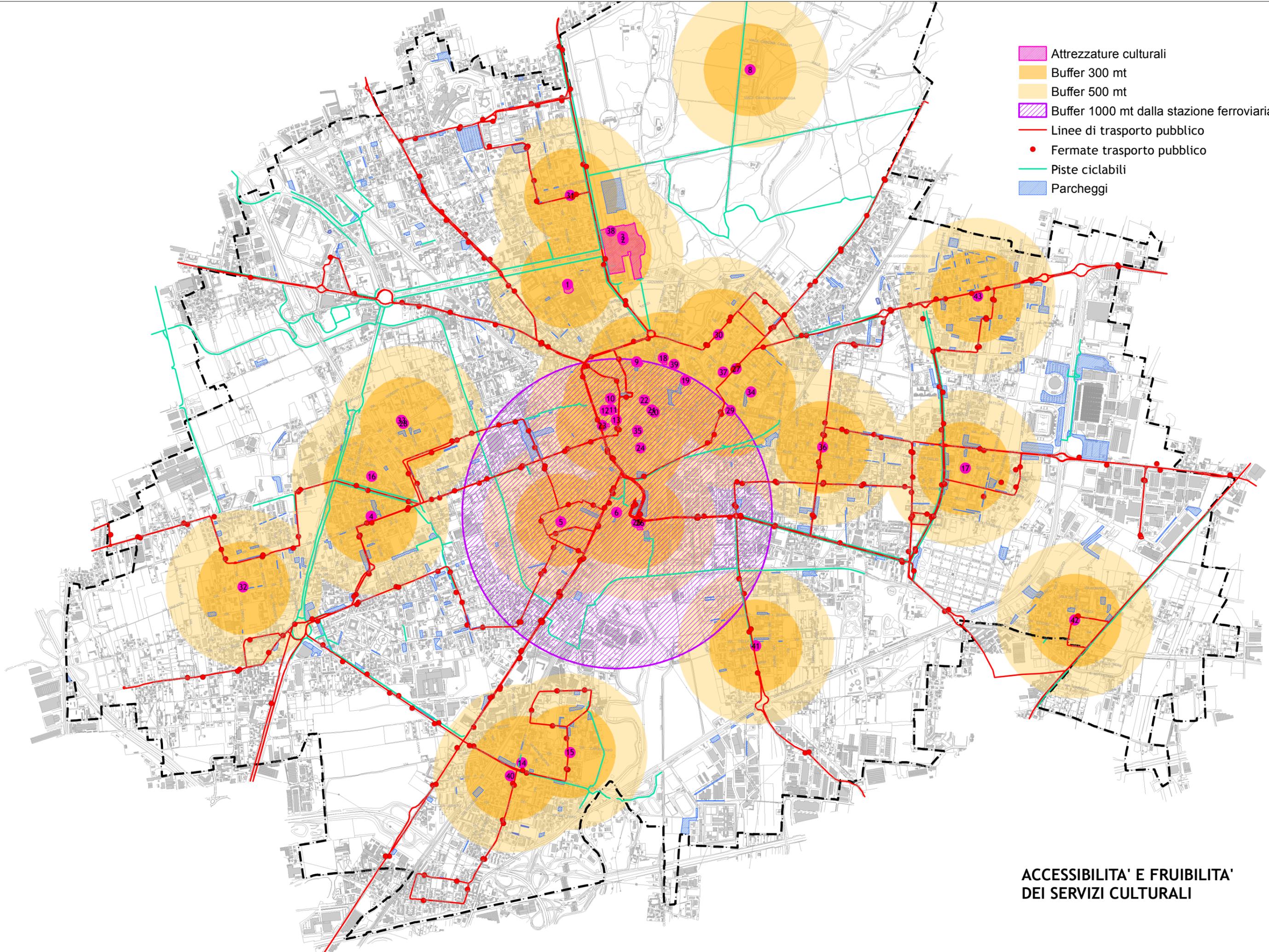


- Istituti comprensivi privati
- Scuole secondarie di secondo grado
- Università
- Buffer 500 mt
- Buffer 1000 mt dalla stazione ferroviaria
- Linee di trasporto pubblico
- Fermate trasporto pubblico
- Piste ciclabili
- Parcheggi

**ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA'
DEI SERVIZI SCOLASTICI:
SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO
ED UNIVERSITA'**



**ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA'
DEI SERVIZI PER LO SPORT**



- Attrezzature culturali
- Buffer 300 mt
- Buffer 500 mt
- Buffer 1000 mt dalla stazione ferroviaria
- Linee di trasporto pubblico
- Fermate trasporto pubblico
- Piste ciclabili
- Parcheggi

**ACCESSIBILITA' E FRUIBILITA'
DEI SERVIZI CULTURALI**

5 APPROFONDIMENTO SULLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA E FINANZIARIA DELLE SCELTE DEL PIANO

La seguente relazione intende valutare la sostenibilità economica e finanziaria delle scelte di Piano mettendo in relazione la stima dei costi connessi alla realizzazione della città pubblica con le risorse economiche a disposizione dell'Amministrazione.

5.1 QUANTIFICAZIONE DEI COSTI

Per quanto riguarda la quantificazione dei costi, essa è stata articolata preliminarmente in due sezioni: costi relativi all'acquisizione delle aree e costi relativi alla realizzazione delle opere, tenuto conto della previsione complessiva di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico pari 1.559.809 mq, quantità che comprende tutte le aree di progetto individuate dal Piano di Governo del Territorio, ovvero le aree individuate dal PS (1.139.836 mq), quelle individuate all'interno degli Ambiti di Trasformazione (352.450 mq) e delle aree C di perequazione (67.523 mq).

A sua volta la tabella che illustra la stima sommaria dei costi articola la voce relativa all'acquisizione delle aree in:

a) Acquisizioni per Urbanizzazioni Primarie

Sotto questa voce sono state quantificate le aree destinate a nuove strade o per allargamenti di sedi stradali esistenti identificate alla voce MOB_a di progetto della tavola PS.02.

Come già si è anticipato al par. 5.2 della Relazione del PS, esse costituiscono le uniche aree del Piano dei Servizi sul quale ricade il vincolo espropriativo.

Le aree per opere di viabilità comprese nei perimetri degli Ambiti di Trasformazione o negli ambiti sottoposti a PA/PII del PR (così come quelli con PA/PII vigenti) non comportano invece costi di esproprio poiché le aree per urbanizzazioni primarie necessarie all'infrastrutturazione degli interventi vengono cedute nell'ambito della pianificazione attuativa.

Il totale delle aree da espropriare è stato quindi messo in relazione al costo di esproprio, valutato in 38 €/mq sulla base di una media dei valori applicati nelle acquisizioni più recenti.

b) Acquisizioni per urbanizzazioni secondarie

Relativamente a questo punto è necessario premettere che il Piano dei Servizi di Monza, prevedendo il dispositivo della perequazione/compensazione urbanistica, non sottopone a vincolo espropriativo le aree per opere di urbanizzazione secondaria, che dovrebbero pertanto teoricamente essere cedute a fronte di una capacità edificatoria da trasferire su altre aree del PR, non comportando così costi per l'Amministrazione.

Tuttavia ci si è basati sul presupposto che solo una parte del complessivo delle aree a progetto del PS perverranno mediante tale dispositivo e mediante l'ulteriore dispositivo della compensazione ambientale, simulando un quantum pari al 40% del totale.

Oltre a ciò, rispetto al 1.559.809 mq di cui sopra, una quantità pari a 419.973 mq viene reperita all'interno degli At e delle aree C di perequazione nell'ambito delle cessioni della pianificazione attuativa e pertanto anch'esse non comportano costi.

Ciò premesso la quantificazione delle aree da espropriare è stata condotta sottraendo in primo luogo al totale di 1.139.836 mq – dato servizi di progetto complessivi del PS esterno agli ambiti e aree C – le aree già di proprietà comunale (317.385 mq). Il Piano dei Servizi infatti identifica come aree di progetto anche aree già pubbliche sulle quali sono necessari e previsti interventi di riqualificazione.

E' stato successivamente necessario ipotizzare che la quantità di spazi per servizi e attrezzature di interesse pubblico generata dagli At, che non viene reperito internamente agli ambiti (pari a 96.796 mq), venga interamente reperito esternamente e quindi non vi siano monetizzazioni.

Il residuo di aree da acquisire mediante esproprio è pari quindi a 435.393 mq, che anche in questo caso viene messo in relazione al costo di esproprio di 38 €/mq, calcolato come sopra specificato.

Sono stati poi stimati i costi per la realizzazione dei servizi, secondo le previsioni del PGT, tenuto conto anche delle opere contenute nel Programma triennale delle Opere Pubbliche (PTOP) e ritenute rilevanti per il Piano dei Servizi.

La tabella struttura la quantificazione dei costi in:

c) Urbanizzazioni Primarie

d) Urbanizzazioni Primarie contenute nel Programma OO.PP 2016-2018 e rilevanti per il Piano dei Servizi.

e) Urbanizzazioni Secondarie

I costi delle attrezzature del PS vengono calcolati al 70%. La normativa del PGT infatti, in applicazione di quanto stabilito dalla LR.12/2005 ex art. 9, prevede l'incentivazione di forme di servizio privato convenzionato in grado di auto sostenersi e nel contempo concorrere all'offerta dei servizi complessiva. Si ipotizza pertanto che l'intervento di altri operatori copra il 30% della spesa.

f) Urbanizzazioni secondarie contenute nel Programma OO.PP 2016-2018 e rilevanti per il Piano dei Servizi.

COSTI TOTALI

Nel valutare la sostenibilità economica delle scelte di Piano si è ritenuto di procedere attraverso simulazioni indipendenti dal livello massimo di sviluppo sostenibile individuato dal PGT all'art. 1 delle Norme del Documento di Piano effettivamente realizzabile entro il periodo di validità quinquennale pari a 265.000 mq di Slp. E' infatti necessario evidenziare che, se da una parte ciò implicherebbe di ipotizzare un mix di composizione di detta capacità edificatoria con riferimento sia alla tipologia di aree che alla destinazione funzionale (quanto deriva da AT, quanto da PA/PII vigenti, da aree B etc.) al fine di stimare quantomeno gli oneri di costruzione conseguenti, è praticamente impossibile simulare quali siano i relativi servizi da realizzare in connessione a detta soglia, se non entrando nel campo dell'arbitrarietà più totale.

Si è ritenuto pertanto di valutare le previsioni di servizi complessive del PGT ipotizzando che nel breve/medio periodo si attuino prioritariamente tutte quelle connesse al DP, gli interventi ricompresi nel PTOPTOP 2016/2018, la completa attuazione del Biciplan, nonché l'acquisizione delle aree per opere di viabilità e la loro realizzazione nell'ambito del TUC, mentre nel medio/lungo periodo la valutazione si basa sull'assunto dell'acquisizione anche della totalità delle aree per opere di urbanizzazione secondaria, quantificate con la metodologia illustrata al punto b), nonché la loro completa realizzazione.

Per le aree a consumo di suolo S, sulle quali non vi è ancora l'individuazione di una specifica tipologia di servizio (art.9 delle Norme del Piano dei Servizi), si è fatta la simulazione applicando l'indice delle aree S e parametrato il costo di una generica attrezzatura pari al costo medio di costruzione delle ultime opere realizzate, facendo una media tra le diverse tipologie (attrezzature scolastiche, pubbliche etc.).

I costi totali, il cui dettaglio viene esplicitato nella tabella 1, risultano pertanto essere:

- Medio/breve periodo, nel quale sono stati ricompresi tutti gli interventi del DP e del PTOPTOP 2016/2018: **€ 123.820.489,43**
- medio/lungo periodo, nel quale vengono considerati i costi di tutta l'attuazione del PS: **€ 257.650.715,43**

STIMA DEI COSTI						
		quantità mq - ml	prezzo €/mq - €/ml	costo €	medio/breve periodo	medio/lungo periodo
1	ACQUISIZIONE DELLE AREE					
a	Urbanizzazioni primarie					
	viabilità esterna agli AT da PA vigenti, da aree soggette a PA in PdR	mq	45.177,00	38,00	€ 1.716.726,00	€ 1.716.726,00
	Totale a				€ 1.716.726,00	€ 1.716.726,00
b	Urbanizzazioni secondarie					
	aree a servizi di progetto PS	mq	1.139.836,00			
	- aree a servizi di progetto PS già di proprietà comunale	mq	317.385,00			
	- aree di cessione esterne agli AT	mq	96.796,00			
	- parte acquisita mediante perequazione/compensazione urbanistica (40%)	mq	290.262,00			
	residuo aree a servizi parte da acquisire mediante esproprio (60%)	mq	435.393,00	38,00	€ 16.544.934,00	€ 16.544.934,00
	Totale b				€ 16.544.934,00	€ 16.544.934,00
1	TOTALE ACQUISIZIONE DELLE AREE (a+b)				€ 18.261.660,00	€ 18.261.660,00
2	REALIZZAZIONE DELLE OPERE					
c	Urbanizzazioni primarie					
	nuove strade di progetto fuori dagli AT, da PA vigenti, da aree soggette a PA in PdR	mq	58.235,60	120,00	€ 6.988.272,00	€ 6.988.272,00
	nuove strade di progetto negli AT	mq	8.034,00	140,00	€ 1.124.760,00	€ 1.124.760,00
	rete ciclabile in progetto biciplan (ml) - tratti già previsti in Programma OO.PP.	ml	52.428,00	100,00	€ 5.242.800,00	€ 5.242.800,00
	sottopasso ciclopedonale via De Marchi - Molino S.Michele - fermata ferroviaria Monza est-Parco	corpo	1	4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
	Svincolo viale Stucchi Libertà	corpo	1	8.500.000,00	€ 8.500.000,00	€ 8.500.000,00
	svincolo due livelli viale Stucchi-Sicilia	corpo	1	7.500.000,00	€ 7.500.000,00	€ 7.500.000,00
	Totale c				€ 33.355.832,00	€ 33.355.832,00
d	Urbanizzazioni primarie contenute nel Programma OO.PP. 2016-2018 e rilevanti per il Piano dei Servizi					
	Parcheggio sottosuolo via Petrarca	corpo	1	7.000.000,00	€ 7.000.000,00	€ 7.000.000,00
	realizzazione nuove piste ciclabili - progetto Biciplan	corpo	1	900.000,00	€ 900.000,00	€ 900.000,00
	realizzazione passerella ciclopedonale Villoresti - Oslavia - Valcava	corpo	1	249.808,00	€ 249.808,00	€ 249.808,00
	riqualificazione piazza Trentoe Trieste e vie limitrofe	corpo	1	1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
	collegamento ciclopedonale via Gentile e Borgazzi	corpo	1	600.000,00	€ 600.000,00	€ 600.000,00
	svincolo due livelli viale Stucchi-Salvadori	corpo	1	8.000.000,00	€ 8.000.000,00	€ 8.000.000,00
	riqualificazione Viale Lombardia -tratto stradella/piazzale Virgilio	corpo	1	249.808,00	€ 249.808,00	€ 249.808,00
	Totale d				€ 17.999.616,00	€ 17.999.616,00
	Subtotale urbanizzazioni primarie (c+d)				€ 51.355.448,00	€ 51.355.448,00
e	Urbanizzazioni secondarie					
	aree V	mq	859.388,00	50,00	€ 42.969.400,00	€ 42.969.400,00
	area S	mq	87.099,00	1.000,00	€ 60.969.300,00	€ 60.969.300,00
	parcheggi pubblici, piazze e mobilità pedonale (MOB_c e MOB_b)	mq	105.972,00	60,00	€ 6.358.320,00	€ 6.358.320,00
	aree a verde attrezzato in AT	mq	212.010,00	100,00	€ 21.201.000,00	€ 21.201.000,00
	area a bosco in AT	mq	47.288,28	25,00	€ 1.182.207,00	€ 1.182.207,00
	parcheggi pubblici in AT	mq	34.680,00	60,00	€ 2.080.800,00	€ 2.080.800,00
	aree a servizi in progetto in AT	mq	5.261,00	1.200,00	€ 6.313.200,00	€ 6.313.200,00
	spazi per la sosta e la mobilità pedonale in AT	mq	41.564,00	100,00	€ 4.156.400,00	€ 4.156.400,00
	demolizione e ricostruzione nuova scuola media Bellani	corpo	1	10.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ 10.000.000,00
	Totale e				€ 155.230.627,00	€ 155.230.627,00
f	Urbanizzazioni secondarie contenute nel Programma OO.PP. 2016-2018 e rilevanti per il Piano dei Servizi					
	Istituzioni Cederna: ristrutturazione/riqualificazione e recupero conservativo teatro	corpo	1	692.132,93	€ 692.132,93	€ 692.132,93
	Centro di via Silva - sistemazione esterne e villaggio dell'innovazione	corpo	1	250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
	realizzazione auditorium	corpo	1	4.579.847,50	€ 4.579.847,50	€ 4.579.847,50
	recupero/restauro scuola ex Borsa, via Boccaccio	corpo	1	7.231.000,00	€ 7.231.000,00	€ 7.231.000,00
	Biblioteca San Paolo	corpo	1	5.400.000,00	€ 5.400.000,00	€ 5.400.000,00
	Manutenzione straordinaria liceo artistico Nanni Valenti (ex ISA) - copertura corpo principale	corpo	1	1.100.000,00	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00
	Nuova palestra rotellistica	corpo	1	2.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00
	recupero stenditoi e lavatoi alloggi comunali per housing sociale	corpo	1	400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00
	realizzazione orti urbani	corpo	1	300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
	realizzazione nuovo giardino di quartiere tra via Macchiavelli e Canale Villoresti	corpo	1	200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
	riqualificazione Boschetti Reali con illuminazione bando Distretti dell'Attrattività	corpo	1	5.150.000,00	€ 5.150.000,00	€ 5.150.000,00
	progetti di housing sociale e coworking	corpo	1	5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00
	Totale f				€ 32.802.980,43	€ 32.802.980,43
	Subtotale urbanizzazioni secondarie (e+f)				€ 188.033.607,43	€ 188.033.607,43
2	TOTALE REALIZZAZIONE OPERE				€ 239.389.055,43	€ 239.389.055,43
1+2	TOTALE STIMA DEI COSTI				€ 257.650.715,43	€ 257.650.715,43

5.2 STIMA DELLE ENTRATE

La realizzazione della Città pubblica e la conseguente sostenibilità economica del Piano dei Servizi si basa non solo sulla capacità di spesa dell'Amministrazione, ma con il concorso di tutti i soggetti - pubblici, privati, no profit, terzo settore - che sono chiamati a contribuire. Pertanto la programmazione e realizzazione della attrezzature previste, come le modalità stimate nei paragrafi precedenti, si avvarrà prevalentemente delle risorse messe a disposizione attraverso:

1. Oneri concessori derivanti dall'attuazione del DP e dall'attuazione delle aree soggette a pianificazione attuativa del PR;
2. Monetizzazioni per mancate cessioni,
3. Forme di convenzionamento o accreditamento;
4. Coordinamento della programmazione degli interventi nell'ambito del PTOP;
5. Apporto economico degli oneri e delle opere previste dai Piani Attuativi in esecuzione;
6. Finanziamenti da parte degli enti sovraordinati attivati su progetti specifici.

5.3 ONERI CONCESSORI

Analogamente alla quantificazione dei costi nel breve e medio/lungo periodo, ipotizzata in funzione delle priorità definite dalle previsioni del DP e del PTOP, con riferimento alla stima degli oneri concessori sono stati valutati primariamente tutti gli oneri derivanti ipotizzando la completa attuazione delle previsioni del DP e degli ambiti del PR soggetti a PA (aree C e CD).

Per quanto riguarda il mix funzionale è stato necessario fare delle simulazioni, sia per quanto riguarda le aree CD, la cui normativa permette senza limiti percentuali tutte le categorie funzionali ad esclusione di quella rurale, sia per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione nei quali, pur essendo definiti i rapporti tra destinazione residenziale e le destinazioni per attività economiche, è ammessa la massima flessibilità all'interno di queste ultime, rendendo possibile la trasformazione in direzione, ad esempio, interamente terziario-commerciale, oppure in direzione interamente produttiva, con oneri concessori completamente diversi.

Nel caso delle aree CD lo scenario più probabile in caso di trasformazione è stato ritenuto che l'indice base pari a 0,5 venga saturato con la destinazione residenziale, mentre il delta per arrivare all'indice massimo, pari a 0,65, sia destinato ad attività terziario/commerciali direzionali.

La normativa difatti prevede che sia ammesso l'incremento dell'Ut fino a mq/mq 0,65 qualora la quota di SIp in incremento sia per destinazioni non residenziali e/o sia in locazione convenzionata e/o derivi dall'applicazione dell'Utp.

Per gli Ambiti di Trasformazione è stato invece calcolato un rapporto tra funzioni terziario/commerciali e produttive pari a 70% - 30%.

Le entrate complessive sono individuate nella tabella 2 sotto la voce BREVE PERIODO e comprendono gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e una stima del costo di costruzione, calcolata, in via cautelativa, sul costo base, e lo smaltimento rifiuti per quanto riguarda il produttivo. Si ha quindi un valore complessivo pari a circa 125 milioni di euro. A titolo informativo si fa presente che nelle varie simulazioni effettuate si sono avute variazioni da un minimo di 117 milioni di euro (rapporto produttivo/commerciale al 50%) ad un massimo di 135 milioni di euro (calcolando quasi esclusivamente la funzione terziario/commerciale). E' stato pertanto tenuto in considerazione uno scenario intermedio.

Sotto la voce LUNGO PERIODO sono invece riportate le entrate che tengono conto, oltre che delle trasformazioni già citate, anche degli oneri derivanti dalla realizzazione di interventi sia di nuova costruzione che di ristrutturazione nel tessuto consolidato (aree Be D).

Anche in questo caso è stato necessario l'elaborazione dei dati relativi alle aree libere del TUC attraverso l'uso dei sistemi GIS e il rapporto con la cartografia catastale.

Nel caso delle ristrutturazioni è stata fatta una stima sulla base del rapporto percentuale rispetto al totale degli oneri incamerati negli ultimi 5 anni.

Il totale ammonta a 177 milioni di euro circa, e rappresenta le entrate relative alla completa attuazione del PGT, riferite quindi alla soglia temporale del medio/lungo periodo.

E' opportuno tenere conto che degli oneri incamerati per interventi diretti normalmente viene vincolato per la realizzazione delle opere di urbanizzazione una percentuale orientativamente intorno al 25%, mentre per quanto riguarda gli oneri derivanti dalla pianificazione attuativa degli At (circa 82 milioni) essi vengono utilizzati interamente attraverso la realizzazione delle opere a scomputo.

				QUANTITA'	ONERI	%	breve periodo	medio/lungo periodo
				m	€		€	€
ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	RESIDENZA							
	AREE B	m³	Volume	123.190	23,55		-	2.901.130
	AREE C	m³	Volume	101.935	23,55		2.400.576	2.400.576
	AREE CD	m³	Volume	230.790	23,55		5.435.105	5.435.105
	AMBITI DI TRASFORMAZIONE	m³	Volume	499.474	23,55		11.762.618	11.762.618
	AMBITI DI TRASFORMAZIONE CONVENZIONATA	m³	Volume	137.210	11,775		1.615.644	1.615.644
	Ristrutturazione primarie - Zona B	18,67%	su tot.	273.150	11,78		-	3.217.705
	TOTALE			1.092.599			21.213.942	27.332.778
	TERZIARIO/COMMERCIALE							
	AREE D	m²	Su	26.854	121,00		-	3.249.304
	AREE D PERIMETRATE	m²	Su	25.221	121,00		3.051.755	3.051.755
	AREE CD	m²	Su	23.079	121,00		2.792.559	2.792.559
	AMBITI DI TRASFORMAZIONE	m²	Su	105.269	121,00		12.737.593	14.453.809
	RISTRUTTURAZIONE COMMERCIALE/DIREZIONALE	18,67%	su tot.	45.106	101,25		-	4.566.963
TOTALE			180.423			18.581.908	28.114.390	
TURISTICO/RICETTIVO AT	m²	Su	24.528	48,4		1.187.161	1.187.161	
ALTRO AT						3.055.495	3.055.495	
PRODUTTIVO								
AREE D	m²	Su	44.309	33,70		-	1.493.197	
AREE D PERIMETRATE	m²	Su	47.858	33,70		1.612.802	1.612.802	
AMBITI DI TRASFORMAZIONE 1	m²	Su	45.115	33,70		1.520.390	1.725.242	
RISTRUTTURAZIONE PRODUTTIVO	18,67%	su tot.	34.320	19,75		-	677.828	
TOTALE			137.282			3.133.192	5.509.069	
ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA	RESIDENZA							
	AREE B	m³	Volume	123.190	36,45		-	4.490.284
	AREE C	m³	Volume	101.935	36,45		3.715.540	3.715.540
	AREE CD	m³	Volume	230.790	36,45		8.412.296	8.412.296
	AMBITI DI TRASFORMAZIONE	m³	Volume	499.474	36,45		18.205.836	19.843.413
	AMBITI DI TRASFORMAZIONE CONVENZIONATA	m³	Volume	137.210	18,225		2.500.646	2.550.268
	Ristrutturazione primarie - Zona B	18,67%	su tot.	273.150	18,22		-	4.976.790
	TOTALE						32.834.318	43.988.592
	TERZIARIO/COMMERCIALE							
	AREE D	m²	Su	26.854	82,15		-	2.206.036
	AREE D PERIMETRATE	m²	Su	25.221	82,15		2.071.915	2.071.915
	AREE CD	m²	Su	23.079	82,15		1.895.940	1.895.940
	AMBITI DI TRASFORMAZIONE 1	m²	Su	105.269	82,15		8.647.878	9.813.061
	RISTRUTTURAZIONE COMMERCIALE/DIREZIONALE	18,67%	su tot.	45.106	68,75		-	3.101.024
TOTALE			12.615.733			12.615.733	19.087.976	
TURISTICO/RICETTIVO AT	m²	Su	24.528	47,2		1.157.727	1.157.727	
ALTRO AT						2.073.879	2.073.879	
PRODUTTIVO								
AREE D	m²	Su	44.309	26,05		-	1.154.237	
AREE D PERIMETRATE	m²	Su	47.858	26,05		1.246.691	1.246.691	
AMBITI DI TRASFORMAZIONE	m²	Su	45.115	26,05		1.175.257	1.175.257	
RISTRUTTURAZIONE PRODUTTIVO	18,67%	su tot.	34.320	15,25		-	523.386	
TOTALE						2.421.948	4.099.572	
COSTO COSTRUZIONE/SMALTIMENTO RIFIUTI	RESIDENZA							
	AREE B	m²	Su	41.063	403,29	10%	-	1.656.046
	AREE C	m²	Su	33.978	403,29	10%	1.370.315,78	1.370.315,78
	AREE CD	m²	Su	76.930	403,29	10%	3.102.509,97	3.102.509,97
	AMBITI DI TRASFORMAZIONE	m²	Su	166.491	403,29	10%	6.714.432,12	7.318.381,47
	Ristrutturazione_residenza (previsto)	18,67%	su tot.	273.150	403,29	6%	-	6.609.516,33
	TOTALE COSTO COSTRUZIONE RESIDENZA						11.187.258	20.056.770
	TERZIARIO E COMMERCIALE							
	AREE D	m²	Su	26.854	927,46	10%	-	2.490.577,90
	AREE D PERIMETRATE	m²	Su	25.221	927,46	10%	2.339.157,75	2.339.157,75
	AREE CD	m²	Su	23.079	927,46	10%	2.140.484,93	2.140.484,93
	AMBITI DI TRASFORMAZIONE	m²	Su	105.269	927,46	10%	9.763.312,68	9.763.312,68
	Ristrutturazione_terziario (previsto)	18,67%	su tot.	45.106	927,46	6%	-	2.510.029,99
	TOTALE COSTO COSTRUZIONE COMMERCIALE/DIREZIONALE						14.242.955	19.243.563
PRODUTTIVO								
AREE D	m²	Su	44.309	10,40		-	460.809	
AREE D PERIMETRATE	m²	Su	47.858	10,40		497.719	497.719	
AMBITI DI TRASFORMAZIONE 1	m²	Su	45.115	10,40		469.201	532.419	
RISTRUTTURAZIONE PRODUTTIVO	m²	su tot.	34.320	6,00		-	205.922	
TOTALE						966.920	1.696.869	
TOTALE ONERI URBANIZZAZIONE PRIMARIA						47.171.698	65.198.893	
TOTALE ONERI URBANIZZAZIONE SECONDARIA						51.103.606	70.407.745	
TOTALE COSTO COSTRUZIONE/SMALTIMENTO RIFIUTI						26.397.133	40.997.203	
TOTALE ONERI						124.672.437	176.603.841	

STIMA DEGLI ONERI

5.4 MONETIZZAZIONI

Non essendo possibile quantificare, allo stato attuale, la dotazione in termini di aree che potrebbe derivare dalle aree CD, poiché non viene definita una quantità minima relativamente alle aree da cedere internamente al perimetro, l'apporto economico derivante da questi ambiti è stato ipotizzato in termini di monetizzazione delle quantità di aree da cedere applicando l'indice massimo, oltre che di oneri, come calcolati al paragrafo precedente.

L'importo complessivo risulta essere pertanto $118.395 \text{ mq} \times 118,45\text{€} = 14.023.920 \text{ €}$, considerando un valore medio di monetizzazione.

5.5 INCENTIVAZIONE DI FORME DI SERVIZIO PRIVATO CONVENZIONATO

La realizzazione di servizi da parte di operatori privati, attraverso forme di convenzionamento con l'Amministrazione, così come previsto dall'art. 9 della L.R. 12/2005, contribuisce all'offerta complessiva di servizi pubblici ed essendo in grado di autosostenersi, rappresenta una risorsa dal punto di vista della sostenibilità economica delle scelte di piano.

Nel complesso delle valutazioni effettuate, come già detto al punto paragrafo 5.1, si è tenuto conto di tale risorsa abbattendo del 30% i costi di realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria.

5.6 COORDINAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DEL PTOP

L'azione del Piano dei servizi si intreccia con il programma triennale delle opere pubbliche che viene approvato annualmente dall'Amministrazione quale documento allegato al Bilancio di previsione.

Di seguito si riportano le previsioni di approvvigionamento delle risorse del PTOPI 2016-2018:

PROGRAMMA OO.PP. 2016-2017-2018: QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI					
RISORSE DISPONIBILI	2016	2017	2018	Importo totale	%
	Disponibilità finanziaria	Disponibilità finanziaria	Disponibilità finanziaria		
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	2.197.675,82	4.400.000,00	6.375.000,00	12.972.675,82	67%
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	7.407.524,18	8.026.000,00	8.150.000,00	23.583.524,18	18%
Alienazioni	6.255.000,00	10.100.000,00	1.600.000,00	17.955.000,00	14%
Stanzamenti di bilancio	2.521.083,47	-	-	2.521.083,47	2%
Finanziamento pubblico	6.199.800,00	14.055.000,00	3.800.000,00	24.054.800,00	19%
Opere finanziate a scomuto-standard	23.100.856,94	5.279.847,50	464.551,81	28.845.256,25	22%
Entrate acquisite mediante apporto di capitale privato	10.465.000,00	7.700.000,00	1.320.732,77	19.485.732,77	15%
TOTALE	€ 58.146.940,41	€ 49.560.847,50	€ 21.710.284,58	€ 129.418.072,49	100%

Relativamente alla ripartizione delle disponibilità finanziarie secondo le tipologie di servizio e le modalità di intervento (raggruppate per semplificazione in nuova realizzazione, manutenzione straordinaria/adequamento tecnologico e recupero/riqualificazione) si rileva che la gran parte delle risorse (57%) viene utilizzata per opere di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti, in particolare su edifici scolastici, oppure di recupero e riqualificazione di beni esistenti (anche con uso

diverso). Nell'ambito delle nuove realizzazioni hanno invece un peso importante le opere stradali e infrastrutturali, che drenano in generale gran parte delle risorse disponibili.

Tipologia	Nuova realizzazione	Manutenzione /adeguamento	Recupero/ riqualificazione	TOTALI	
CULTURA	4.579.847,50		6.092.132,93	10.671.980,43	8%
EDILIZIA SCOLASTICA		14.950.000,00	7.231.000,00	22.181.000,00	17%
VIABILITA' E RETI	31.971.157,77	8.731.368,05	1.249.808,00	41.952.333,82	33%
EDILIZIA ABITATIVA	5.000.000,00	9.125.000,00	400.000,00	14.525.000,00	11%
IMPIANTI SPORTIVI	2.500.000,00	8.050.000,00		10.550.000,00	8%
EDIFICI PUBBLICI, ISTITUZIONALI E CIMITERI	2.590.000,00	9.650.000,00	850.000,00	13.090.000,00	10%
VERDE PUBBLICO	1.250.000,00	800.000,00	5.150.000,00	7.200.000,00	6%
RIQUALIFICAZIONE E DECORO URBANO			1.380.000,00	1.380.000,00	1%
ALTRE OPERE DI SECONDARIA IN PA	7.867.758,24			7.867.758,24	6%
TOTALI	€ 55.758.763,51	€ 51.306.368,05	€ 22.352.940,93	€ 129.418.072,49	100%
	43,08%	39,64%	17,27%		

Si riporta infine una tabella in cui vengono evidenziate le opere rilevanti per il Piano dei servizi e contenute nel Programma triennale delle opere pubbliche 2016-2018 con le relative fonti di copertura.

Si evidenzia che rispetto alle diverse coperture finanziarie individuate risultano già stanziati gli importi di cui alle voci d), e), f) e g) ovvero le coperture derivanti da stanziamenti di bilancio già predisposto, finanziamenti pubblici già attivati, opere finanziate a scomputo-standard ed entrate acquisite mediante apporto di capitale privato, per un totale di circa 40 milioni di euro.

Le coperture di cui alle lettere a), b) e c) fanno riferimento invece alle entrate aventi destinazione vincolata per legge (oneri), alla contrazione di mutui e alle alienazioni e rappresentano pertanto una previsione.

OPERE RILEVANTI PER IL PIANO DEI SERVIZI CONTENUTE NEL PROGRAMMA OO.PP. 2016-2018: COPERTURE FINANZIARIE								
Descrizione Opera	Totale	(a) Entrate aventi destinazione vincolata per legge	(b) Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	(c) Alienazioni	(d) Stanziamenti di bilancio	(e) Finanziamento pubblico	(f) Opere finanziate a scomputo-standard	(g) Entrate acquisite mediante apporto di capitale privato
PARCHEGGIO SOTTOSUOLO VIA PETRARCA	€ 7.000.000,00							€ 7.000.000,00
REALIZZAZIONE NUOVE PISTE CICLABILI - PROGETTO BICIPLAN	€ 900.000,00	€ 150.000,00	€ 75.000,00	€ -	€ -	€ 675.000,00		
REALIZZAZIONE PASSERELLA CICLOPEDONALE VILLORESI OSLAVIA - VALCAVA	€ 150.000,00		€ 75.000,00	€ -	€ -	€ 75.000,00		
RIFORNIZIONE PIAZZA TRENTO E TRIESTE E PIAZZE LIMITROFE	€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00					
RIFORNIZIONE VIALE LOMBARDIA - TRATTO STRADELLA/PIAZZALE VIRGILIO	€ 249.808,00						€ 249.808,00	
COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE VIE GENTILE E BORGAZZI	€ 600.000,00		€ 350.000,00	€ 50.000,00	€ -	€ 200.000,00		
SVINCOLO DUE LIVELLI VIALE STUCCHI - SALVADORI	€ 8.000.000,00	€ 1.000.000,00		€ 2.000.000,00	€ -	€ 5.000.000,00		
REALIZZAZIONE ORTI URBANI	€ 300.000,00	€ 300.000,00						
REALIZZAZIONE NUOVO GIARDINO DI QUARTIERE TRA VIA MACHIAVELLI E CANALE VILLORESI	€ 200.000,00			€ 200.000,00				
RIFORNIZIONE BOSGHETTI REALI CON ILLUMINAZIONE BANDO DISTRETTI DELLA TRATTIVITA'	€ 5.150.000,00		€ 75.000,00	€ -	€ -	€ 5.075.000,00		
PROGETTI DI HOUSING SOCIALE E CO-WORKING	€ 5.000.000,00							€ 5.000.000,00
ISTITUZIONI GEDERNA:								
RISTRUTTURAZIONE/RIFORNIZIONE E RECUPERO CONSERVATIVO TEATRO	€ 692.132,93						€ 692.132,93	
CENTRO DI VIA SILVA - SISTEMAZIONE ESTERNE VILLAGGIO DELL'INNOVAZIONE	€ 250.000,00						€ 250.000,00	
REALIZZAZIONE AUDITORIUM	€ 4.579.847,50						€ 4.579.847,50	
RECUPERO/RESTAURO SCUOLA EX BORSA, VIA BOCCACCIO	€ 7.231.000,00		€ 2.001.000,00		€ 650.000,00	€ 4.580.000,00		
BIBLIOTECA SAN PAOLO	€ 5.400.000,00	€ 500.000,00	€ 1.000.000,00	€ 2.900.000,00	€ -	€ 1.000.000,00		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA LICEO ARTISTICO NANNI VALENTINI (EX ISA) - COPERTURA CORPO PRINCIPALE	€ 1.100.000,00					€ 1.100.000,00		
NUOVA PALESTRA ROTELLISTICA	€ 2.500.000,00							€ 2.500.000,00
RECUPERO STENDITOI E LAVATOI ALLOGGI COMUNALI PER HOUSING SOCIALE	€ 400.000,00							€ 400.000,00
	€ 50.702.788,43	€ 1.950.000,00	€ 4.576.000,00	€ 5.150.000,00	€ 650.000,00	€ 17.705.000,00	€ 5.771.788,43	€ 14.900.000,00

5.7 APPORTO ECONOMICO DEGLI ONERI E DELLE OPERE PREVISTE DAI PIANI ATTUATIVI IN ESECUZIONE

La tabella riportata di seguito riassume l'apporto economico dei piani attuativi approvati e in corso di esecuzione mettendo in evidenza quanto previsto dalle relative convenzioni in termini di cessioni, monetizzazioni di aree non cedute, opere previste a scomputo degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e opere aggiuntive.

Gli interventi a scomputo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria sono già ricomprese come voci e importi nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2016-2018, mentre le opere aggiuntive e le monetizzazioni, per un importo complessivo pari a € 27.130.828,99 costituiscono ulteriore apporto economico a copertura della realizzazione del PS:

APPORTO ECONOMICO DEGLI ONERI E DELLE OPERE PREVISTI DAI PIANI ATTUATIVI IN ESECUZIONE						
NOME	Cessioni e asseveramenti ad uso pubblico (mq)	Monetizzazioni in luogo delle cessioni a standard (€)	Opere a scapito urbanizzazione 1 ^A	Opere a scapito urbanizzazione 2 ^A	Ulteriori opere previste	
PL via della Blandoria	8.600	€ 201.885,00	-nuova viabilità di connessione via Blandoria-via de Marchi; -ampliamento rete acquedotto via Blandoria e rete gasdotto via de Marchi	€ 398.738,02 -parcheggi in superficie; -barriera vegetale antinquinamento di mitigazione dell'impatto della ferrovia; -sistemazione a verde e formazioni campi giochi; -asilo nido (225.000 €)	€ 501.261,98	
PL IN.I.M. - Iniziative Immobiliari spa	6.821	€ 236.592,58	-riqualificazione stradale via Messa e via Giordani; -integrazione rete pubblica illuminazione via Messa e via Giordani	€ 94.000,00 -parcheggi pubblici, con rete smaltimento acque meteoriche; -piazza di quartiere; -verde attrezzato -percorsi pedonali; -pubblica illuminazione	€ 914.800,00	formazione Bosco Urbano € 350.000,00
PL Borgazzi 90	20.777		-estensione rete di teleiscaldamento via Monte Passubio, via Borgazzi	€ 106.400,00 -parcheggi con rete smaltimento acque meteoriche; - piazza di quartiere; -verde attrezzato;	€ 560.000,00	riqualificazione stradale incrocio via Borgazzi, Aquileia, Campania; -adeguamento pubblica illuminazione rotatoria; -percorsi ciclo-pedonali; -Centro Civico di 250 mq (400.000 €) € 774.400,00
PL Bosisio-Aguigliari-Gallarana	27.021	€ 12.128,62	-formazione rotatoria via Bosisio; -riqualificazione via Agugliari; -formazione di nuovo tronco stradale esterno all'ambito;	€ 556.177,88 -formazione parcheggio via Agugliari; -formazione parcheggio via Bosisio; -formazione parcheggio via Gallarana; -giardino "alto" via della Gallarana; -giardino "basso" via della Guernia; -parcheggio centrale a servizio del parco e dell'insediamento;	€ 675.246,38	formazione nuovo tronco stradale interno all'ambito; -parco centrale della Gallarana; € 1.103.176,60
PP Ex. Colonicchio Cederna (variante) - unità A e C	26.115	€ 500.000,00	-viabilità; -completamento parcheggi e marciapiedi lungo le vie, esterne a PP; -illuminazione pubblica; -fognatura - rete acque chiare e nere	€ 850.000,00 - sistemazione verde attrezzato; -parcheggi pubblici di superficie; - percorsi ciclo-pedonali e piazze; - arredo ed illuminazione pubblica	€ 2.225.635,94	realizzazione edificio socio-culturale e cinco-museale € 1.869.836,02
PII Esselunga s.p.a	35.700	€ 9.157.500,00	ambito A1: marciapiede via Lecco	€ 57.768,93 -ambito A1: realizzazione di piazza, verde pubblico e parcheggi pubblici a raso	€ 634.412,87	recupero edifici per funzioni culto e socialità € 300.000,00 parcheggio interno € 650.000,00 spazio itinerato per edificio socio-culturale € 50.000,00 realizzazione pista ciclabile nel PII € 9.847,50
PII Piazzale Virgilio (*)	7.081	€ 249.808,79	verde e verde attrezzato; -piazza; - parcheggi; -percorsi; -illuminazione pubblica; -sistemazione aree esterne a perimetro (marciapiedi, piste ciclopedonali e sistemazione a verde)	€ 1.250.977,46 -verde attrezzato; -piazza; - parcheggi; -percorsi; -illuminazione pubblica; -sistemazione aree esterne a perimetro (marciapiedi, piste ciclopedonali e sistemazione a verde)		locale socio culturale 200 mq € 183.297,67
PII Ex Feltrificio Scotti (*)	2.237		servizi ammessi all'auditorium opere di urbanizzazione piazzetta della ciminiera, parcheggi via Scarlatti, collegamento ciclopedonale, piazza, verde , parcheggi vie C. Battisti	€ 1.597.491,29 € 518.697,05		realizzazione e cessione auditorium (660 mq slp) come compensazione in opere a monetizzazione standard residui € 2.982.356,21
Totali		€ 18.857.914,99		€ 7.216.589,01	€ 5.511.357,17	€ 8.272.914,00 € 99.860.775,17

5.8 FINANZIAMENTI DA PARTE DEGLI ENTI SOVRAORDINATI ATTIVATI SU PROGETTI SPECIFICI

Alcune opere pubbliche previste dal Piano dei Servizi saranno realizzate con finanziamenti provenienti da altri enti pubblici. E' il caso della ricostruzione della scuola Bellani, per la quale è stato attivato un finanziamento di € 10.000.000 presso un ente pubblico. Anche per la costruzione del sottopasso ciclopedonale a servizio della nuova stazione Monza Est, RFI metterà a disposizione la somma complessiva di € 4.000.000.

5.9 PROVENTI PER LA MANUTENZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Dall'analisi della programmazione delle opere pubbliche, relativamente agli importi che vengono destinati alle singole categorie di servizio e in base alle tipologie di intervento (vedi par. 5.6), risulta che mediamente allo stato attuale viene impegnato per opere di manutenzione straordinaria e adeguamento tecnologico un importo che più o meno equivale a quello investito in opere di nuova realizzazione.

Premettendo che i costi di manutenzione, rispetto alle nuove realizzazioni da effettuare nel breve/medio periodo, si andrebbero a verificare nel medio lungo periodo, salvo eccezioni, e che sicuramente la manutenzione straordinaria avrà su queste un'incidenza nettamente inferiore rispetto a quella da effettuare sul patrimonio esistente di più vecchia realizzazione, risulta già ipotizzabile riservare a questo capitolo di spesa, dalla sola stima delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione, un importo di circa 70 milioni di euro. Tale importo corrisponde al 75% delle entrate di contributi di costruzione per gli interventi diretti, al netto di quelli derivanti dagli AT che si autofinanziano utilizzando gli oneri dovuti. Ne consegue che il piano finanziario di ciascuna opera non a scomputo oneri potrà attingere per il programma manutentivo al capitolo dei contributi di costruzione oltre la quota del 25% che normalmente finanzia le opere pubbliche.

5.10 CONCLUSIONI

Riassumendo in relazione a quanto sopra esposto, rispetto ad una spesa globale prevista pari a circa 124 milioni di euro nel breve periodo, si ha una stima di oneri in entrata per circa lo stesso importo; il che rende il PGT autosufficiente per la durata di efficacia del documento di Piano (anno 2021).

Diverso è invece il caso di un bilancio finanziario nel medio e lungo periodo, e sulla piena esecuzione delle opere previste nel Piano dei Servizi. In questo caso, a fronte di una stima di costi per circa 257 milioni di euro risulta una copertura di entrate stimate pari a circa 211 milioni di euro derivata da:

€ 82.500.000	oneri provenienti dagli AT, interamente reinvestiti in opere a scomputo;
€ 23.500.000	25% del totale degli oneri concessori al netto degli oneri AT;
€ 14.000.000	monetizzazioni derivanti dalle aree CD;
€ 40.000.000	già assicurati dal PTOP 2016-2018 per le opere ritenute rilevanti per il PS;
€ 4.576.000	contrazioni di mutui già attivati per il PTOP 2016-2018,
€ 5.150.000	alienazioni già previste nel PTOP 2016-2018
€ 27.130.829	apporto economico dei Piani Attuativi, non già ricompreso nel PTOP.
€ 14.000.000	finanziamenti da parte degli enti sovraordinati attivati su progetti specifici.

Si evince che rimangono a carico dell'Amministrazione comunale circa 46 milioni di euro.

Risulta ipotizzabile che tale quota, che rappresenta circa il 18% della spesa complessiva, possa essere coperta attraverso la contrazione di mutui e futuri piani di alienazione, nonché da eventuali finanziamenti pubblici o apporti di capitale privato, secondo i criteri già perseguiti nei precedenti anni.

6 SPAZI VERDI E AGRICOLTURA

A seguito della messa a disposizione VAS l’Autorità Competente, in data 30 marzo 2016, d’intesa con l’Autorità Procedente, ha formulato il Parere Motivato (P.G. n.49543/2016), per l’adozione del documento di Piano, in esso ha richiesto per le aree agricole la predisposizione di un’analisi - con resa anche cartografica - sull’effettivo utilizzo agricolo delle aree (numero di imprese presenti, tipologia, dimensioni, addetti, attività e pratiche colturali in essere etc.) anche in ragione del loro effettivo valore agronomico. Questa analisi appare viepiù essenziale in ragione delle previste ampie acquisizioni (coi soli AfT superano i 68 ettari).

Va osservato che il Documento Unico di Programmazione 2016/2020, approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 75/2015, prevede tra gli obiettivi istituzionali l’**Attrattività del Territorio: marketing territoriale ed attività economiche**, per cui è stato fissato l’obiettivo operativo B2A1601a dal titolo **“Agricoltura urbana e periurbana”**. In altre parole si tratta di “individuare le aree utilizzabili per agricoltura da reddito e sviluppare politiche agricole sul territorio comunale; promuovere lo sviluppo delle attività economiche connesse all’utilizzo agricolo dei suoli in ottica di sostenibilità; combattere l’abbandono dei suoli ed un loro utilizzo che non promuova l’economia della comunità locale.”

L’approfondimento richiesto anticipa quindi, con valore puramente ricognitivo, tale indagine che andrà avanti con tempi propri, anche in relazione all’approvazione definitiva della variante al PGT.

6.1 IL TERRITORIO AGRICOLO STORICO

Le origini del paesaggio agrario monzese si tramandano a partire dal XI - XII secolo. Prima di allora e pur tutto l’alto medio evo il territorio esterno al centro abitato era contrassegnato prevalentemente da terreni incolti con boschi e foreste di querce miste con olmi, tigli ed aceri. Con le prime opere di bonifica, canalizzazione delle acque, dissodamento dei terreni, inizia un processo che vede coinvolte anche nuove organizzazioni sociali al posto del singolo individuo disorganizzato. A Monza in particolare si deve alla costruzione delle mura avvenuta nella prima metà del XIV secolo, e quindi alla regimentazione delle acque del Lambro con il cavo Lambretto e le prime opere di presa di una rete di canali, per dare corpo ad un utilizzo razionale dei suoli agricoli ai fini produttivi. *E’ già del XIII secolo la menzione, in carte lombarde, del perfezionato sistema irriguo della “marcita” che con lo scorrimento nel prato di un leggero velo d’acqua durante l’inverno, impedisce il congelamento e l’arresto di ogni attività vegetativa, favorendo così tagli d’erba supplementari nella stagione del più difficile equilibrio foraggero.*⁴

I nuovi suoli così riorganizzati vengono affidati dai signori di Monza, i Visconti, alle organizzazioni ecclesiastiche con i contratti di “*Cappellania*”. I Principi, in cambio dell’assegnazione di una cappella della basilica monzese, garantivano il suo abbellimento e la sua manutenzione, donando alla chiesa i terreni, che venivano poi coltivati dagli ordini religiosi (come ad esempio i frati Umiliati).

Nel 1549 Carlo V commissiona la redazione del primo catasto moderno che proseguirà con Carlo VI e quindi Filippo II e Maria Teresa d’Austria. L’agricoltura rimane l’attività fondamentale, detenuta prevalentemente da nobili, ecclesiastici e mercanti. Il mutamento delle colture, dall’aratorio semplice o vitato, al prato per fienagione, è segnato dalla costruzione di altri nuovi canali d’irrigazione. L’avvento del catasto, con la conseguente tassazione dei suoli, rende di fatto obbligatoria, la loro messa a coltura. Saranno quindi i signori feudali e la nobiltà a gestire l’organizzazione dell’agricoltura attraverso i propri possedimenti con la creazione di ville e cascine rispondenti anche al controllo del territorio e delle sue componenti sociali. E’ il caso per esempio dei conti Durini, proprietari del feudo di Monza dal 1658 al 1796 che realizzano sull’asse delle Grigne, una serie di ville con annessa cascina produttiva, da *Mulino Occhiate* a *Cascina San Donato*, a *Villa San Giacomo*, a *Villa Durini* sui resti del Castello visconteo, a *Villa Mirabello* nell’attuale Parco.

⁴E. Sereni, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza, Bari 1961

L'impostazione aziendale delle attività agricole, inizia a questo punto a dividersi su due modelli diversi di cascine, che prenderanno piede sia sulla parte irrigua che sulla parte asciutta di territorio. Il modello contrattuale nella bassa pianura, tra l'Adda e il Ticino, era la grande azienda irrigua, di norma superiore ai cento ettari, che veniva concessa ad un affittuario, proprietario di tutte le scorte, che si impegnava a gestirla direttamente, tramite lavoratori salariati, con un contratto novennale (molto raramente di 12, 15 o 18 anni), versando un affitto assai elevato in denaro.

*“La coltivazione [nella bassa Lombardia] trapassa alle mani d'un fittuario, il quale per condurre debitamente l'azienda debb'esser pure capitalista; e ve ne ha taluni più ricchi dei proprietari, e talvolta possessori essi d'altre terre, confidate ad altri coltivatori. Vivendo nel mezzo d'ogni abbondanza domestica, circondati di numerosi famigli e cavalli, formano quasi un ordine feudale in mezzo a un popolo di giornalieri, che non conoscono ulteriori padroni.”*⁵

Molto diversa era la situazione contrattuale dell'area asciutta, a nord della linea dei fontanili, dove dominavano i rapporti di “masseria”, una forma di colonia parziaria assai simile alla mezzadria classica. *“Quattro o cinque o più coppie coniugali vivevano sotto allo stesso tetto e riconoscevano l'autorità di un capo chiamato reggitore, che conservava i risparmi parziali dei membri della famiglia, dirigeva i lavori e provvedeva all'andamento dell'amministrazione, alle spese e alle compere; mentre che una massara aveva cura dell'andamento interno dell'azienda domestica, e specialmente della cucina, un bifolco della stalla, e tutti gli altri individui dell'associazione, con bestiame ed attrezzi di comune proprietà, coltivavano un fondo bastantemente vasto per offrir loro favorevoli eventualità; poiché esso non di rado aveva un'estensione di parecchie centinaia di pertiche”*.⁶

Questi modelli sopravvivono con alterne fortune sino alla fine degli anni '50 del XX secolo. Nel 1950 si conta ancora a Monza, Parco compreso, la presenza di circa 410 cascine e case sparse.

Nel successivo periodo 1960-'90 la pianura monzese registra le più sostenute variazioni negative verificatesi in tutta la regione, sia in termini di superficie aziendale, che di numero di unità produttive e di unità lavorative. Tale diminuzione risulta legata principalmente all'espansione di altri settori economici più redditizi e, in secondo luogo, alla minore produttività della terra determinata perlopiù (originariamente) dalle scarse risorse idriche e dalla bassa fertilità dei terreni.

6.2 L'ATTUALE CONTESTO

Le espansioni dell'ultimo mezzo secolo hanno inglobato le rimanenze del tessuto agrario, dando luogo a nuovi continui urbani, i cosiddetti paesaggi di frangia. Le aree non edificate sono occupate da una agricoltura intensiva, per la quale la definizione dell'indirizzo produttivo individua le destinazioni prevalenti nel seminativo e nelle colture prative, rappresentate da prati polifiti permanenti. La varietà di colture praticate è abbastanza limitata e può essere nel complesso ricondotta alle due sottoclassi del mais e dei cereali vernini.

Similmente ad altre aree della cintura periurbana milanese, il territorio agricolo del monzese presenta un forte grado di discontinuità, in quanto è attraversato da infrastrutture di notevole rilevanza territoriale quali la tangenziale Nord, la nuova Statale 36, la circonvallazione esterna del Viale delle Industrie – Viale Stucchi. In questo contesto, la presenza agricola intensiva lascia poco spazio agli ambiti a vegetazione naturale o forestale. Il bosco si riduce a strette fasce ripariali e presenta anch'esso un elevato livello di degradazione e di antropizzazione che ne riduce fortemente il valore specifico ed ecologico complessivo.

La superficie complessiva del comune è di Km² 33,102. Di questa, la parte propriamente urbana occupa un'area di 25,836 km², mentre i restanti 7,266 km² costituiscono il Parco ed i giardini di Villa Reale. Le Aree agricole identificate dal PGT, escluse le aree agricole del Parco, occupano una superficie complessiva di 4,611 Km² (4.611.000 mq), di queste le aree agricole considerate strategiche dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e Brianza (PTCP Monza Brianza) sono in totale 2,945 Km². (2.945.000 mq).

⁵C. Cattaneo, *Notizie naturali e civili sulla Lombardia, in Opere scelte, Torino 1972*

⁶S. Jacini, *La proprietà fondiaria e le popolazioni agricole in Lombardia, Milano-Verona 1856*

6.3 IMPRESE AGRICOLE

I dati degli ultimi Censimenti (1991, 2001, 2011) relativi all'Industria, Commercio, Artigianato, Servizi e Agricoltura, danno per quest'ultima una forte diminuzione delle imprese agricole sul territorio, sia in termini di unità locali che di addetti, riducendosi nel 2011 a solo 6 unità locali con un totale di 49 addetti.

CENSIMENTI							
SETTORI	sezione economica imprese	UL 1991	ADDETTI UL 1991	UL 2001	ADDETTI UL 2001	UL 2011	ADDETTI UL 2011
A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	13	72	16	41	6	49

Questo dato è tuttavia contraddetto dalle iscrizioni alla Camera di Commercio, sottoelencate, che per il territorio di Monza rilevano, sia pure in diminuzione negli ultimi cinque anni, la presenza di ben 87 aziende agricole attive al 31/12/2015.

REGISTRO IMPRESE UNITA' LOCALI						
sezione economica imprese	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Agricoltura e pesca	103	104	100	93	91	87

In realtà le aziende identificate hanno la propria sede presso altri comuni della Provincia e della Lombardia ed operano a Monza anche solo per una porzione della propria attività. Questo dato ci fa capire che rispetto all'ormai lontano passato il rapporto tra territorio e azienda agricola è ormai ridotto, e quasi del tutto assente.

I dati seguenti, che vengono raggruppati e tematizzati con elaborazioni cartografiche, provengono dal Regione Lombardia - DC Programmazione Integrata Organismo Pagatore Regionale, riferiti ai contratti agricoli rilevati nel comune di Monza ed alle colture praticate. I dati riguardanti la proprietà dei suoli sono stati invece elaborati dal Servizio Pianificazione Territoriale e SIT.

Nella prima tavola allegata l'elemento di riferimento è l'Identificativo CUA (Codice Unico Azienda Agricola) che nella rappresentazione cartografica è identificato con un colore.

I contratti agricoli vengono stipulati attraverso le associazioni di categoria ed hanno la durata più diversa: molti hanno scadenza nel 2022, altri nel 2030, altri ancora nel 2050. In sostanza non vige più la regola dei contratti novennali.

L'analisi svolta interessa circa 6.075.137 mq di aree coltivate. (607 ha c.ca) che comprendono anche alcune aree del Parco di Monza (410 ha c.ca). Fuori dal Parco e nei confini comunali, i contratti analizzati riguardano circa la metà di tutte le aree destinate dal PGT a tale uso. E' ancora frequente l'uso, soprattutto per le piccole proprietà di non sottoscrivere contratti per uso agricolo ma di operare con altre modalità.

L'impresa più significativa presente sul territorio è l'azienda zootecnica situata nel Parco di Monza, con conduzione in affitto delle aree di proprietà del Consorzio. L'azienda occupa e coltiva circa 236 ha di prati e utilizza la fienagione per il bestiame che alleva (circa 150 capi bovini). Altra attività compatta è quella che riguarda le aree della Cascinazza e della parte nord di via Taccona. Il contratto è mantenuto unito e si rivolge ad un'unica proprietà. Le aree interessate da questo contratto di affittanza assommano a circa 58 ha. Altre unità locali con minore estensione di suolo agricolo sono concentrate nella parte ovest di Casignolo e nella Zona Stadio - Viale Sicilia. Molto frazionate invece le aziende o piccoli coltivatori che operano nella parte ovest di San Fruttuoso e nella zona est di Sant'Albino.

6.4 TIPI DI COLTURE PRATICATE

I dati pervenuti non permettono di esaminare compiutamente tutti i contratti, tuttavia alcune considerazioni possono essere svolte sulle colture perseguite sulle aree agricole.

Sul totale delle aree coltivate che comprendono anche parte del Parco, pari a mq. 6.075.137, (607 ha c.ca) il seminativo svolge un ruolo preponderante, interessando più della metà dei suoli coltivati (340 ha c.ca). Si semina prevalentemente orzo (9,5 ha) colza e ravizzone per olio alimentare (8,9 ha) e frumento segalato (31,2 ha), cioè la coltivazione mista di più tipi di cereali che offre parecchi vantaggi rispetto alla semina specializzata, con maggiore resistenza alle erbacce, migliore stabilità e rischio ridotto di cattivi raccolti. Negli ultimi anni ha preso molto sviluppo la coltura della colza per uso energetico (bio-diesel) che occupa 5,7 ha di suolo agricolo. Il prato stabile per fienagione (131,7 ha) è coltivato quasi esclusivamente nel Parco, essendo presente un'azienda zootecnica; il prato avvicendato con altre colture ha invece un ruolo ridotto (6,1 ha). In luogo delle marcite che un tempo erano presenti nel comparto irrigato a sud della città (località Cascinazza) oggi viene coltivato il mais da granella che rappresenta la coltivazione più diffusa nella zona urbana (47,7 ha).

Rilevante è la presenza di zone boscate (217 ha c.ca), localizzate prevalentemente nel Parco, che sono mantenute in essere dal global service del patrimonio arboreo. Totalmente sparite le coltivazioni della vite e del gelso, che hanno segnato entrambe per lunghi secoli le economie delle piccole imprese rurali.

6.5 ANALISI DELLE PROPRIETA'

La proprietà delle aree agricole viene tematizzata nell'apposita cartografia attraverso cinque diverse tipologie.

Escludendo il territorio del parco, usato ai fini agricoli, che è tutto di proprietà pubblica, le aziende agricole che sono anche proprietarie del suolo sono presenti nella zona nord-ovest, sulla direttrice per Muggiò, e nell'estremità sud come aziende prevalentemente impegnate nell'ambito florovivaistico e dei contratti di *global service* dei verdi pubblici comunali. Queste aree occupano in totale circa mq. 269.348 mq (26,9 ha c.ca) di aree agricole.

La proprietà di suoli agricoli da parte di persone fisiche è relativamente estesa (mq 2.001.535 – 200,1 ha c.ca). Essa si sviluppa prevalentemente nelle zone di San Fruttuoso, Boscherona e via Gondar, e ad Est nelle zone di Via Gadda, di Cantalupo e Sant'Albino. Si tratta di piccoli appezzamenti che nella maggioranza dei casi non trovano organizzazione unitaria, né specializzazione di tipo colturale. Ciò appare con evidenza se si confronta la cartografia delle proprietà con quella delle imprese.

Le proprietà comunali di suolo agricolo sono quasi interamente localizzate nella zona est della città, in appezzamenti anche di dimensioni consistenti. In alcuni di questi si stanno di recente sperimentando forme associate di coltivazioni orticole. Il complesso delle aree comunali assomma a mq 189.616 (18,9 ha circa). E presente anche una piccola proprietà di altro Ente Pubblico (6.237 mq).

Infine vi sono i suoli che appartengono a persone giuridiche, diverse dalle imprese agricole. Queste entità, che assommano complessivamente a 2.090.709 mq (209 ha c.ca), controllano gli spazi estesi più pregiati, senza tuttavia apportare produttività e innovazione nel settore, lasciando che siano solo le leggi di mercato a determinare il tipo di coltura e le modalità di produzione.

Si pone pertanto oggi per le aree agricole urbane e periurbane un problema di indirizzo che solo il governo del territorio può esercitare, almeno su alcuni aspetti primari che riguardano gli interessi di tutta la comunità:

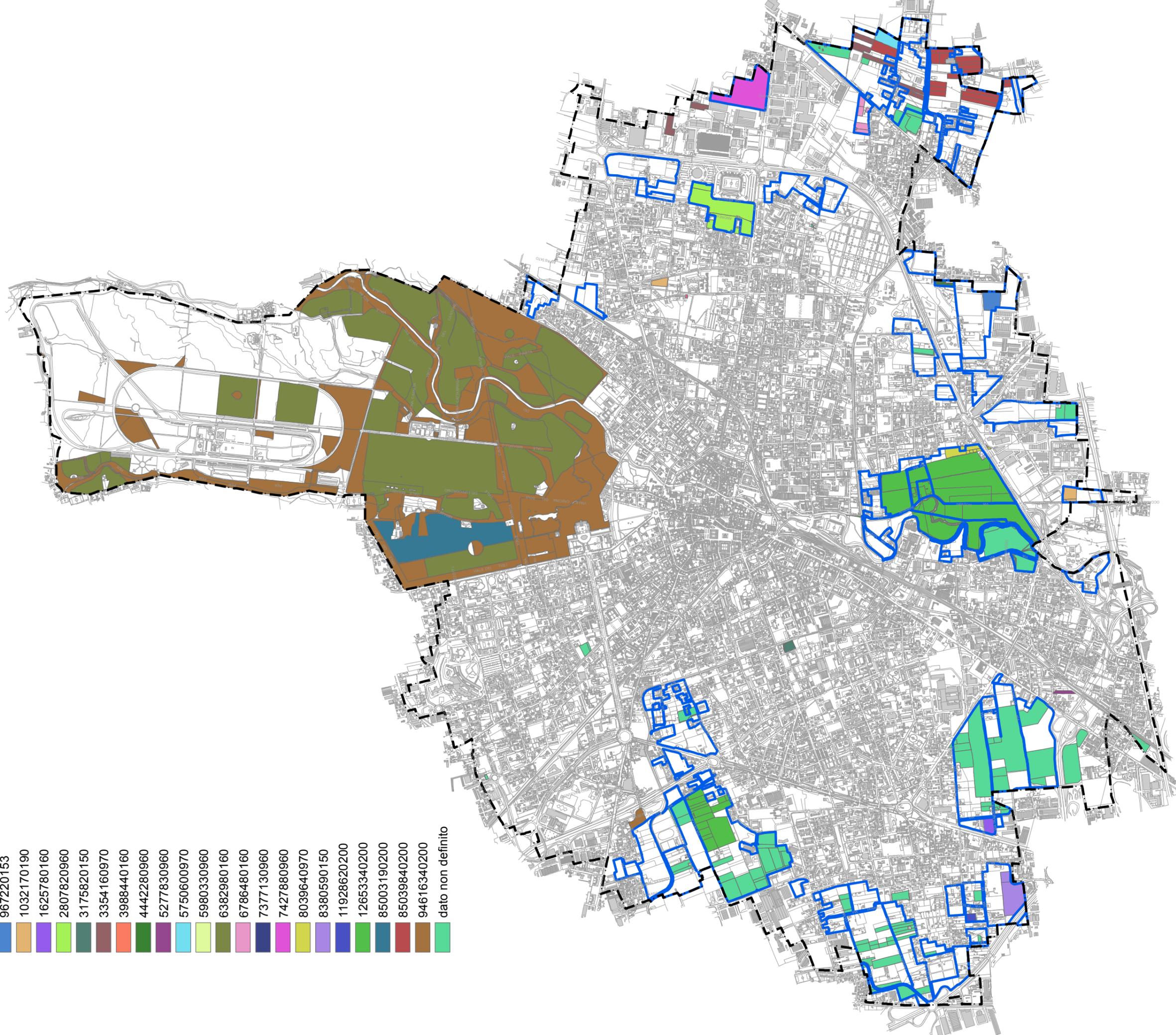
- non depauperare e disperdere i grandi investimenti che la comunità ha fatto nel passato per attrezzare le strutture agricole alla migliore resa produttiva (rete di canali, sistemazione dei terreni, filari frangivento, percorsi interpoderali ecc.);
- porre la massima attenzione alla qualità delle colture in funzione della riduzione dei gas serra, e della protezione delle falde idriche dallo spargimento di eccessivi composti chimici;
- conservare bello e vitale il paesaggio rurale, come ci è stato consegnato dagli antenati, coniugando la flora e la fauna con le opere dell'uomo, mantenendo l'equilibrio tra tutte le componenti.

Il Comune di Monza può svolgere questo ruolo di indirizzo in quanto già comproprietario, e già governa, per il Parco e per le aree pubbliche periurbane, la maggioranza delle aree agricole sul territorio comunale.

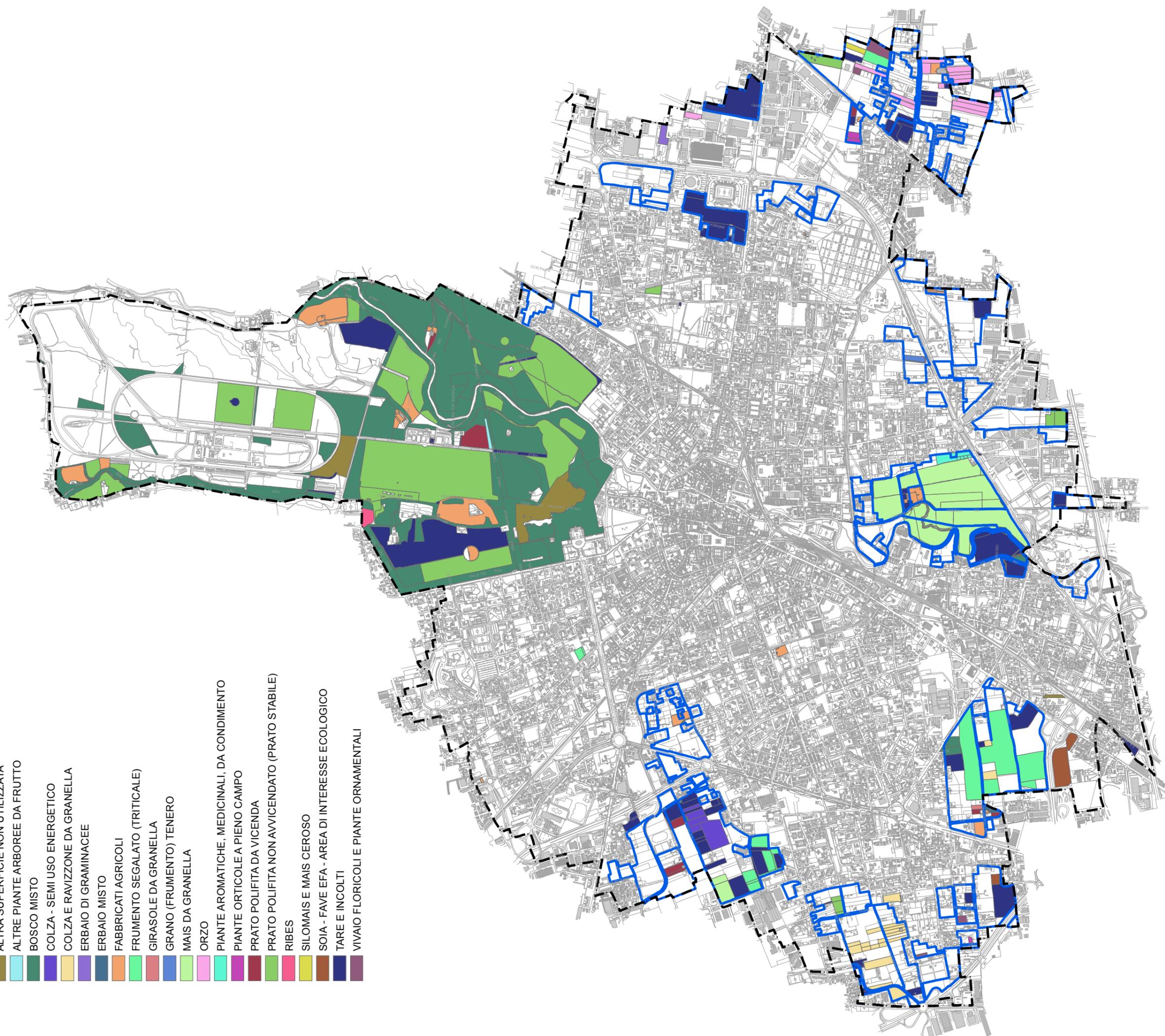
 Aree destinate all'attività agricola (Aree E)

Codice Unico Azienda Agricola

-  380760132
-  967220153
-  1032170190
-  1625780160
-  2807820960
-  3175820150
-  3354160970
-  3988440160
-  4442280960
-  5277830960
-  5750600970
-  5980330960
-  6382980160
-  6786480160
-  7377130960
-  7427880960
-  8039640970
-  8380590150
-  11928620200
-  12653340200
-  85003190200
-  85039840200
-  94616340200
-  dato non definito

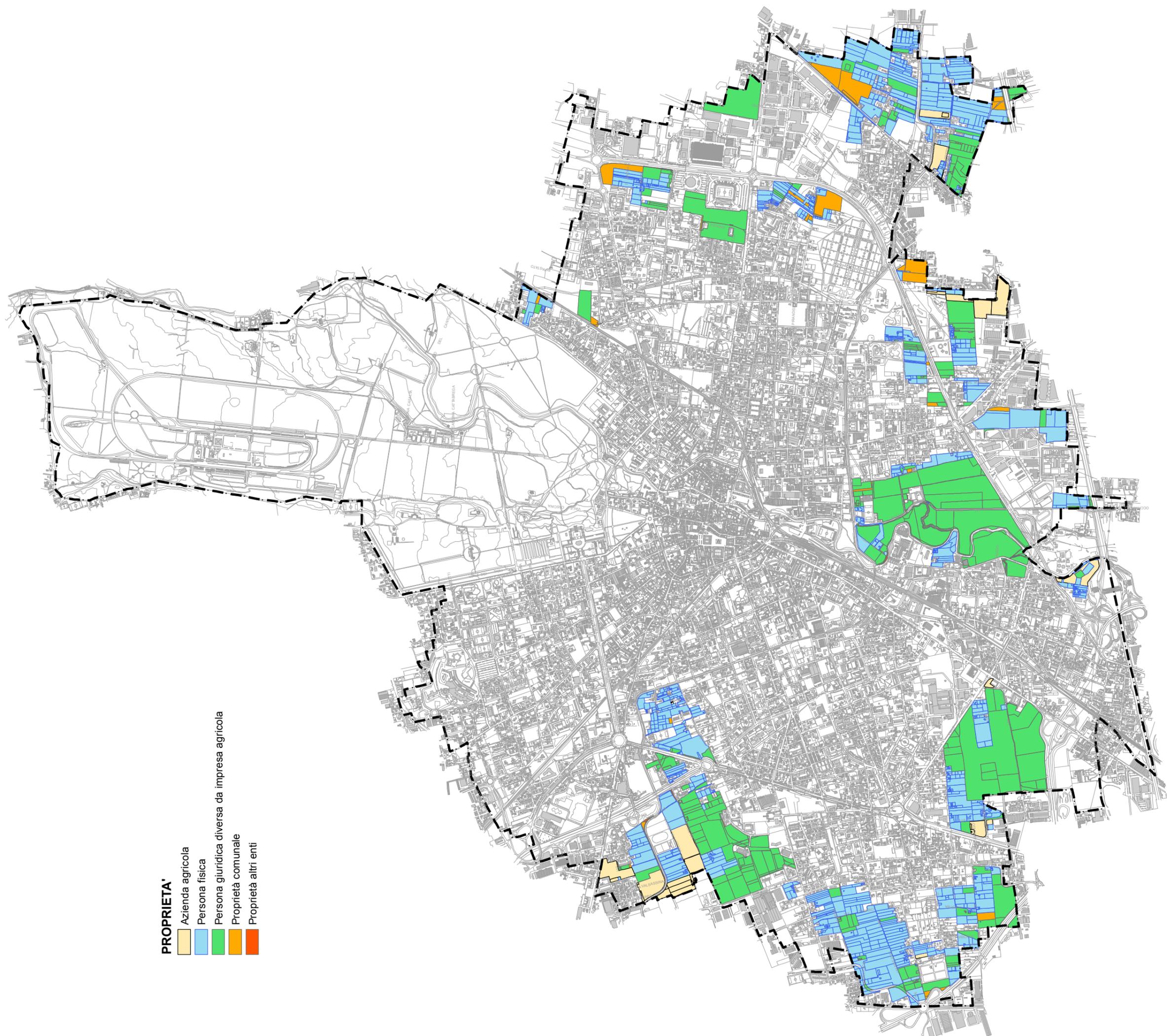


- Aree destinate all'attività agricola (Aree E)
- ALTRA SUPERFICIE NON UTILIZZATA
- ALTRE PIANTE ARBOREE DA FRUTTO
- BOSCO MISTO
- COLZA - SEMI USO ENERGETICO
- COLZA E RAVIZZONE DA GRANELLA
- ERBAIO DI GRAMINACEE
- ERBAIO MISTO
- FABBRICATI AGRICOLI
- FRUMENTO SEGALATO (TRITICALE)
- GIRASOLE DA GRANELLA
- GRANO (FRUMENTO) TENERO
- MAIS DA GRANELLA
- ORZO
- PIANTE AROMATICHE, MEDICINALI, DA CONDIMENTO
- PIANTE ORTICOLE A PIENO CAMPO
- PRATO POLIFITA DA VICENDA
- PRATO POLIFITA NON AVVICENDATO (PRATO STABILE)
- RIBES
- SILOMAIS E MAIS CEROSO
- SOIA - FAVE EFA - AREA DI INTERESSE ECOLOGICO
- TARE E INCOLTI
- VIVAI FIORICOLI E PIANTE ORNAMENTALI



fonte dati: Regione Lombardia - DC Programmazione Integrata
Organismo Pagatore Regionale (2016)

SPAZI VERDI E AGRICOLTURA:
TIPOLOGIA DI COLTURE PRESENTI



PROPRIETA'

- Azienda agricola
- Persona fisica
- Persona giuridica diversa da impresa agricola
- Proprietà comunale
- Proprietà altri enti

7 APPROFONDIMENTO SUGLI ELETTRODOTTI

L'approfondimento è stato richiesto da ATS Monza, che chiede di riportare nella cartografia dei vincoli le fasce di rispetto degli Elettrodotti esistenti sul territorio.

Nella carta dei vincoli (DP01.d_Vincoli) è già indicata la rete degli elettrodotti esistenti; non sono invece indicate le fasce di rispetto perché non è possibile predeterminarle con la precisione dovuta. Questa occasione consente di chiarire le regole normative e procedurali di tale materia.

Per realizzare un nuovo edificio ed un nuovo insediamento vicino ad un elettrodotto esistente, (linee di media tensione e linee di alta e altissima tensione)⁷ è necessario individuare l'estensione sul territorio della fascia di rispetto dell'elettrodotto. Per la normativa vigente si hanno due livelli di approfondimento:

- a. Si procede a determinare in primo luogo la Distanza di Prima Approssimazione (**DPA**);
- b. Si procede poi con il **Calcolo esatto** della Fascia di Rispetto.

7.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.M. 13 febbraio 2014 “Istituzione del Catasto nazionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e delle zone territoriali interessate al fine di rilevare i livelli di campo presenti nell'ambiente”, pubblicato nella Gazz. Uff. 11 marzo 2014, n. 58;
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”;
- DPCM 8 luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”;
- DM 29 maggio 2008, GU n. 156 del 5 luglio 2008, “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti”;
- DM 21 marzo 1988, n. 449 “Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne” e s.m.i.”;
- CEI 11-60 “Portata al limite termico delle linee elettriche esterne con tensione maggiore di 100 kV”;
- CEI 11-17 “Impianti di produzione, trasmissione, distribuzione pubblica di energia elettrica - Linee in cavo”;
- CEI 106-11 “Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art. 6). Parte I”;
- CEI 211-4 “Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati dalle linee e da stazioni elettriche”;
- Rapporto CESI-ISMES A7034603 “Linee Guida per l'uso della piattaforma di calcolo - EMF Tools v. 3.0”;
- Rapporto CESI-ISMES A8021317 “Valutazione teorica e sperimentale della fascia di rispetto per cabine primarie”.

⁷ Media tensione = 15 kV; Alta tensione= 132 kV; Altissima tensione= 220 kV e 380 kV

7.2 DESTINAZIONE D'USO DELL'EDIFICIO IN PROGETTO

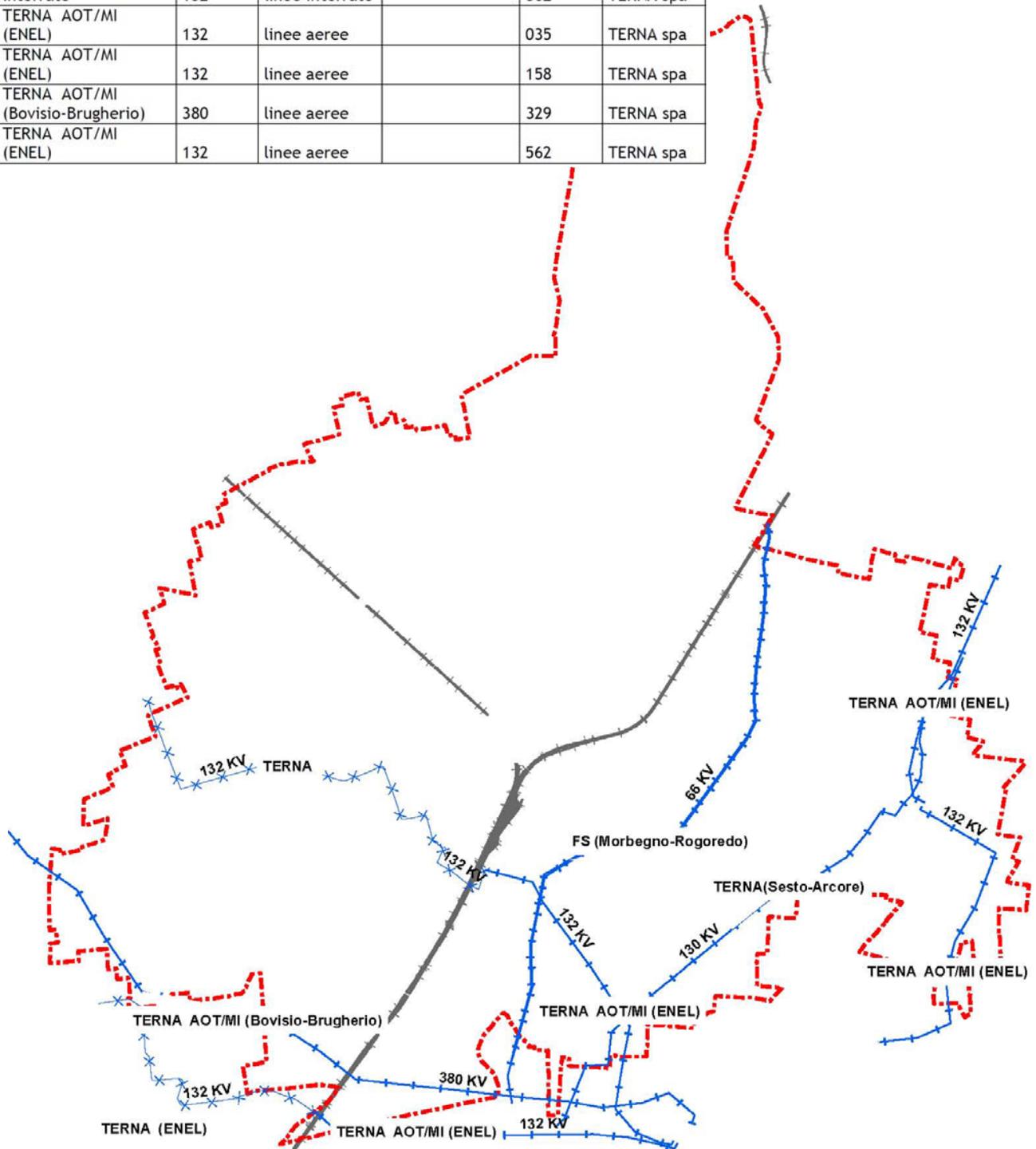
Le costruzioni vanno distinte se utilizzate con permanenza prolungata superiore alle 4 ore giornaliere, oppure inferiore alle 4 ore giornaliere. Nel primo caso (abitazioni, scuole, uffici, ecc.) è obbligatorio che l'edificio o gli edifici siano localizzati al di fuori della fascia di rispetto dell'elettrodotto; nel secondo caso (rimesse, depositi, magazzini, locali tecnici, ecc) tali edifici possono essere realizzati anche all'interno delle fasce di rispetto e non occorre, quindi passare alle fasi successive del procedimento.

7.3 IDENTIFICAZIONE DELL'ELETTRODOTTO

Una linea ad alta tensione si identifica acquisendo la numerazione presente sui sostegni (tralicci) della linea, sui quali vengono riportati il numero della linea e il numero progressivo del sostegno. E' sufficiente raggiungere due sostegni per verificare il numero della linea ed il numero progressivo dei sostegni. Una volta acquisiti i numeri ed identificato il gestore è possibile sapere, contattando il gestore, la denominazione della linea e la sua tensione nominale.

La seguente tabella e la rappresentazione grafica indicano gli elettrodotti presenti sul territorio monzese.

GESTORE	TENS_KV	TIPOLOGIA	TRATTA	LINEA	PROPRIETA'
TERNA (Sesto-Arcore)	130	linee aeree		920	TERNA spa
FS(Morb-Rogoredo)	66	linee aeree			RFI spa
TERNA AOT/MI (ENEL)	132	linee aeree		036	TERNA spa
TERNA	132	linee interrante	(Muggiò/Monza)	857	TERNA spa
TERNA (ENEL) interrante	132	linee interrante		562	TERNA spa
TERNA AOT/MI (ENEL)	132	linee aeree		035	TERNA spa
TERNA AOT/MI (ENEL)	132	linee aeree		158	TERNA spa
TERNA AOT/MI (Bovisio-Brugherio)	380	linee aeree		329	TERNA spa
TERNA AOT/MI (ENEL)	132	linee aeree		562	TERNA spa

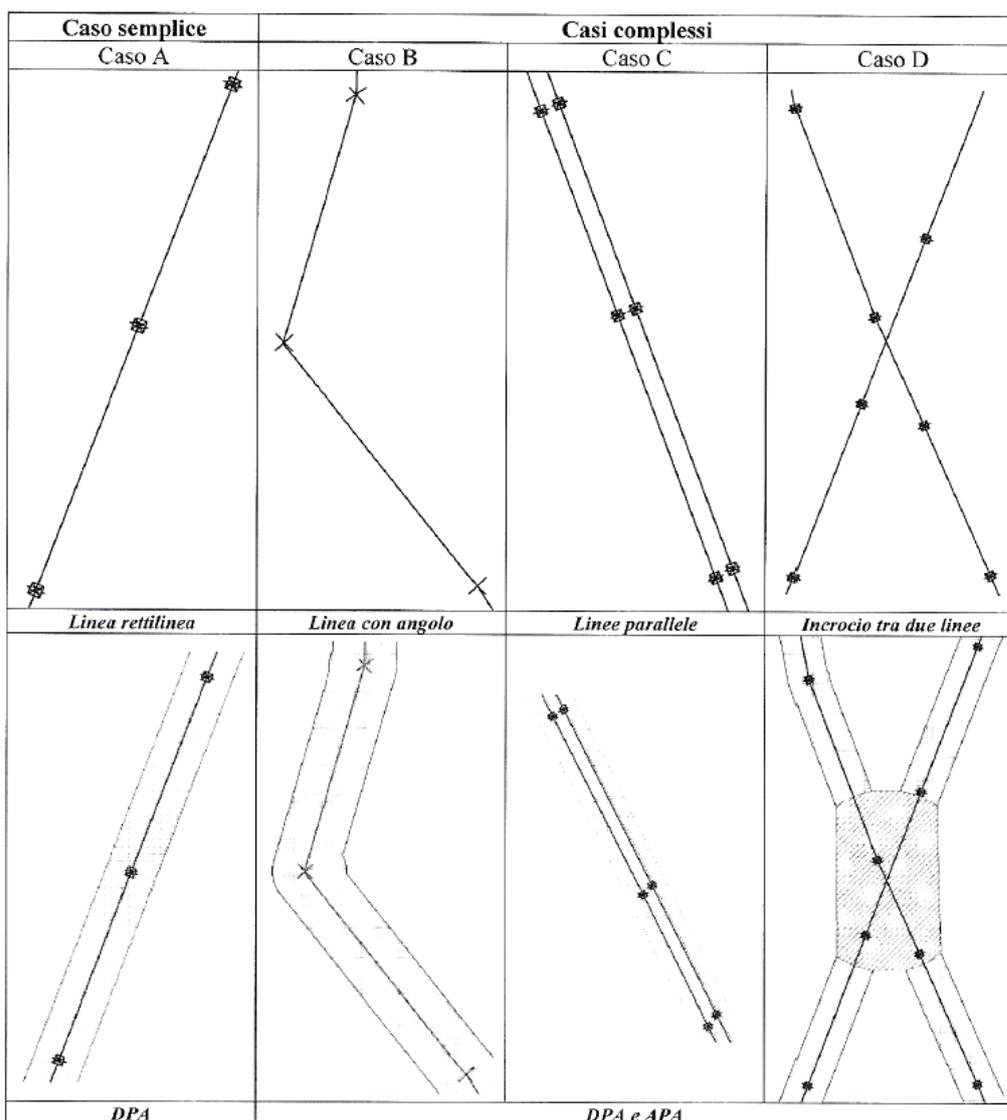


Linee elettriche presenti sul territorio comunale di Monza

7.4 CASO SEMPLICE O CASO COMPLESSO

Durante il sopralluogo per l'acquisizione della numerazione dei sostegni è bene accertarsi se nell'area di interesse vi sia una o più linee:

- Vi è una sola linea in un tratto rettilineo (caso semplice)
- Vi è una sola linea in presenza di un angolo (caso complesso)
- Vi sono due o più linee parallele (caso complesso)
- Vi sono due o più linee che si incrociano (caso complesso)



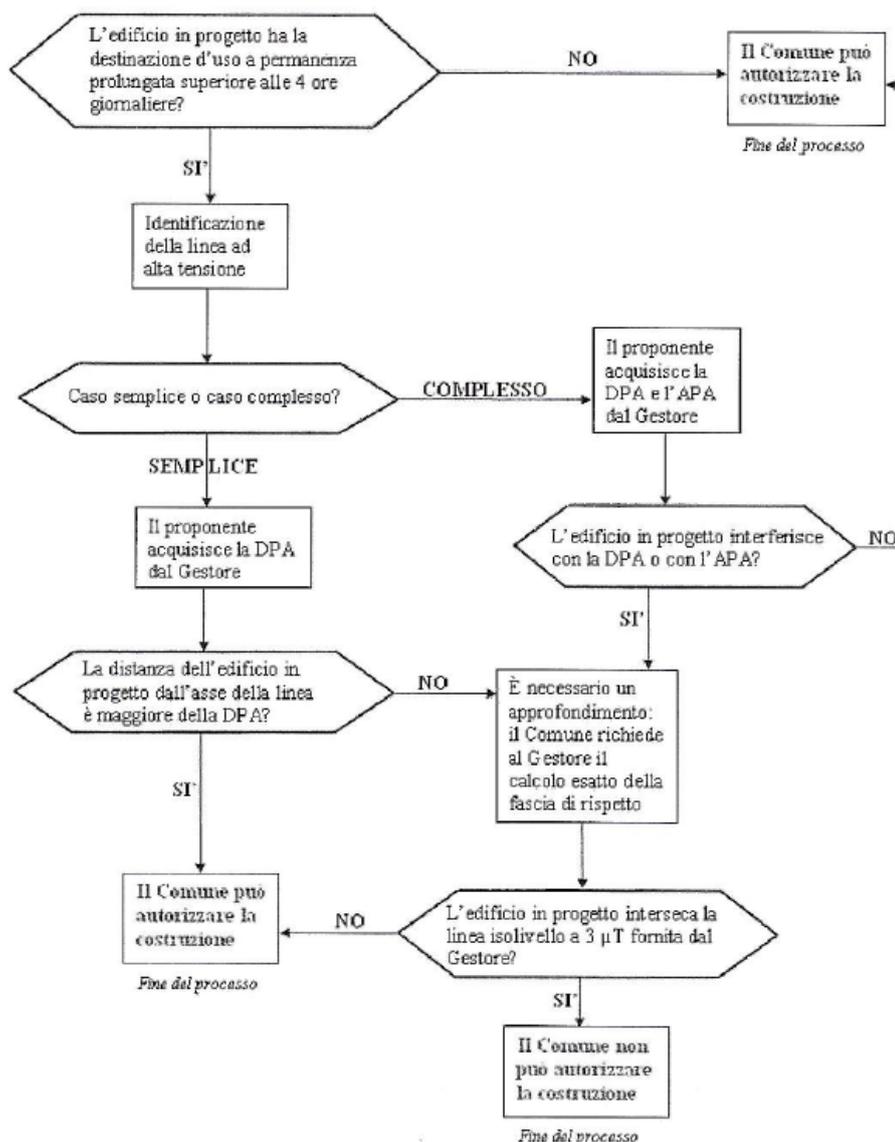
7.5 RILASCIO O MENO DELL'AUTORIZZAZIONE

Una volta individuata la linea elettrica per il caso semplice A, i cittadini interessati e/o il Comune devono chiedere al gestore della linea la **DPA** (Distanza di Prima Approssimazione) in metri che si misura a destra e a sinistra dell'asse dell', in modo da individuare un corridoio bidimensionale avente larghezza di 2 DPA. Tale corridoio rappresenta la **fascia di rispetto di 1 Livello**, che non deve interferire con l'edificio in progetto, destinato a permanenza di persone superiore a 4 ore giornaliere.

Per i casi complessi B, C, D oltre alle singole **DPA** vanno verificate anche le **APA** (aree di prima Approssimazione) per gli angoli di deviazione, per gli incroci, per i parallelismi.

Il comune una volta nota la DPA o l'APA, verifica che l'edificio in progetto non interferisca con queste aree. In questo caso il Comune può autorizzare la costruzione. In caso dubbio o da approfondire, il Comune deve richiedere al Gestore della linea, il calcolo esatto della fascia di rispetto.

La figura che segue mostra il diagramma logico con la sequenza delle diverse fasi che portano all'autorizzazione o meno dell'edificio in progetto in prossimità di un elettrodotto.



7.6 DETERMINAZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO NELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Alla luce di quanto sopra esposto, il Comune di Monza ha richiesto in data 18 maggio 2016 (nota P.G. n. 77851) agli enti gestori degli elettrodotti in essere nel proprio territorio comunale, di comunicare le rispettive dimensioni delle fasce di rispetto (DPA), ottenendo come risposta (P.G. 94316 del

20/06/2016) che, a seguito del D.M 13 febbraio 2014 istitutivo del Catasto Nazionale delle reti elettriche, sarà lo stesso a fornire alle singole regioni i dati utili a identificare le fasce di rispetto.

Allo stato attuale l'istituzione e l'accessibilità al Catasto non risultano ancora perfezionati, considerato pertanto che la tavola dei vincoli (DP01.d) ha contenuti ricognitivi, modificabili nel tempo e all'uopo con determina dirigenziale (vedi art. 6 comma 6 delle Norme del PdR), si procederà agli aggiornamenti nel momento in cui il Catasto renderà noti gli esiti.

8 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

L'Allegato II del Parere Motivato richiede in merito a questo tema di:

- *“acquisire il parere dell’Autorità d’Ambito e degli Enti Gestori delle reti fognarie e dei depuratori ad accettare il maggior carico di reflui derivante dalla presente proposta di PGT ed il parere dell’Ente competente per il maggior consumo di acqua potabile”;*
- *“acquisire il parere tecnico dell’Autorità d’Ambito e degli Enti gestori relativamente alle modalità con le quali si intende dar seguito al principio di invarianza idraulica introdotto dalla normativa regionale come misura di difesa del suolo”;*
- *“fornire integrazioni in merito alle modalità di adeguamento della rete di approvvigionamento idrico in particolare con riferimento alla ubicazione e modalità di realizzazione di nuovi serbatoi oppure prevedendo negli ambiti di trasformazione aree di nuova captazione”.*

In data 30 maggio 2016 si è inviata nota di richiesta di espressione del parere di competenza a Brianzacque e ATO Monza Brianza (ns. P.G. 83637).

Di seguito si allegano i parerei pervenuti.

Prot. n. 16813

Monza li, 27 LUG. 2016

trasmessa via pec

Spett.le
COMUNE DI MONZA
Settore Governo del Territorio
Servizio Piani Urbanistici – SIT
c.a. Responsabile del Procedimento
Arch. Giuseppe RIVA
protocollocert@comunedimonza.legalmail.it

ATO Monza Brianza
Via Cernuschi, 8
Monza
ato-mb@cgn.legalmail.it

p.c. Brianzacque srl
Settore Progettazione
SEDE

Oggetto: Vs nota del 3° maggio 2016 prot. N°83637 – Variante al PGT avviata con del. G.C. n°403/2012: richieste formulate dall’Autorità Competente in sede di espressione di Parere Motivato (VAS).

In riferimento all’oggetto, la presente per esprimere i pareri contenuti nella nota, nonché fornire i dati richiesti:

- 1) Ricostruzione andamento della superficie piezometrica: in allegato si trasmettono i dati dell’andamento della falda riferiti al periodo marzo-maggio 2015;
- 2) Vulnerabilità intrinseca dell’acquifero superficiale: con riferimento al quesito si precisa che la DGR 7/2003 10 aprile 2003, nonché il PTUA del 2006 in corso di revisione, forniscono come noto, indicazioni circa le modalità di realizzazione di nuove reti di fognatura, nonché nuovi pozzi: normativa a cui la società si conforme nella realizzazione

viale E Fermi 105
20900 Monza (MB)

tel 039 262.30.1
fax 039 214.00.74

brianzacque@legalmail.it
informazioni@brianzacque.it

p.iva 03988240960

cap. soc. € 126.877.498,98 i.v.

www.brianzacque.it



di nuove reti e pozzi, così come emette prescrizioni rispondenti a detta normativa ed a quella che vigerà al momento delle richieste di parere rilasciati in occasione delle nuove opere di urbanizzazione realizzati da privati;

- 3) Servizio idrico integrato: l'impianto di depurazione a cui afferisce il Comune di Monza risulta dimensionato per trattare AbEq. 650.000 e che attualmente tratta AbEq. 550.000/600.000.

Si considera che la variante del PGT approvato e di cui all'oggetto prevede una capacità insediativa complessiva pari a 133.000 Abitanti in dieci anni di validità, contro una popolazione residente pari a 123.000. L'incremento previsto per le aree C e CD risulta quindi pari a 10.000 Ab a cui dovranno aggiungersi circa altri 5.000 Ab per Terziario e Commerciale per un totale di circa 15.000 AbEq. Si ritiene quindi, che l'impianto possa ricevere i reflui civili previsti dalla variante al PGT. Per quanto riguarda i produttivi il dato essendo di difficile individuazione se non dopo aver conosciuto la/e attività che si intende insediare, tali insediamenti saranno considerati singolarmente e ottempereranno alle prescrizioni del gestore Brianzacque srl e secondo la normativa vigente.

Per quanto riguarda il maggior consumo di acqua potabile, Brianzacque nel corso del 2015 ha recuperato significative risorse, riattivando diversi pozzi fuori esercizio. Considerato che è in corso di realizzazione il nuovo campo pozzi "Boscherone", si ritiene che l'acquedotto possa soddisfare le future esigenze di consumo.

In ordine al tema dell'invarianza idraulica di cui alla LR 4/2016, che modifica in alcune parti della LR. 12/2005 che già prevede all'art. 58 bis comma 3 le regole di attuazione dei principi. Inoltre al comma 5 del medesimo articolo la regione emanerà un regolamento contenente criteri e metodi per il rispetto del principio.

A tal proposito e sino all'emissione del Regolamento Regionale si applica la normativa vigente contenuta nel PTUA salva la facoltà dei Comuni di introdurre nei documenti di PGT anticipazioni più restrittive rispetto a quelle previste dall'art. 58 bis della LR 12/2005.

A disposizione per ulteriori chiarimenti, porgono distinti saluti.

Il Direttore Tecnico
Ing. Ludovico Mariani

viale E Fermi 105
20900 Monza (MB)

tel 039 262.30.1
fax 039 214.00.74

brianzacque@legalmail.it
informazioni@brianzacque.it

p.iva 03988240960

cap. soc. € 126.877.498,98 i.v.

www.brianzacque.it





COMUNE DI MONZA Protocollo Generale	
05 AGO 2016	
N°.	118643
CL.	10.10.01
FASC.	—

Monza, li 04.08.2016
Protocollo n. 2441
Fascicolo n. 28/2016/2

Spett.le
Comune di Monza

c.a. Arch. Riva

p.c.
Brianzacque S.r.l.

Oggetto: Variante al PGT avviata con Del G.C. n. 403/2012: richieste formulate dall'autorità Competente in sede di espressione di Parere Motivato (VAS)

In riferimento alla Vs del 30/05/16 pari oggetto, relativamente al Servizio Idrico Integrato, precisiamo quanto segue:

Preso atto dei contenuti della nota di Brianzacque S.r.l. (n. 16813 del 27/07/16), si ritiene di poterne condividere i contenuti, sia in merito alla capacità residua dell'impianto di depurazione di Monza San Rocco, sia relativamente al soddisfacimento del fabbisogno idropotabili indotto dalle nuove previsioni di espansione urbanistica.

In particolare, richiamati i contenuti della nota del Gestore, le maggiori disponibilità idriche fornite dai pozzi di nuova realizzazione, unitamente ad eventuali interconnessioni con la rete acquedottistica esistente, appaiono in grado di soddisfare la richiesta idrica derivante dalla futura previsione insediativa.

Evidenziamo come, ad oggi, persistano lacune sullo stato di consistenza e di funzionamento della rete fognaria a servizio del territorio Comunale, ed a tale scopo sono state previste, nel Piano degli Interventi a partire dal 2016, attività di rilievo e modellazione del comportamento idraulico delle fognature che, una volta note, consentiranno interventi mirati sui tratti con criticità.

In relazione al principio di invarianza idraulica, si attendono i criteri che verranno emanati dalla Regione Lombardia; nel frattempo, in accordo e collaborazione col Gestore del SII, saranno adottati tutti gli accorgimenti in grado di mantenere e migliorare l'attuale regime idraulico delle acque meteoriche, nel rispetto delle normative vigenti.

Confermandoci a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, porgiamo i migliori saluti.

Il Presidente

Silverio Clerici

Ufficio d'Ambito
Territoriale Ottimale
Azienda speciale

Sede istituzionale
via Grigna, 13
20900 Monza

Sede Ufficio
via Cernuschi, 8
20900 Monza

www.atomonzabrianza.it
e-mail: ato.mb@provincia.mb.it
pec: ato-mb@egn.legalmail.it

PROVINCIA
MONZA BRIANZA